SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 137
Telefoni:
dal n. 40-343 al n. 40-349

Venerdì-Sabato 10-11 Giugno 1938
Anno XVI
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo i roghi di carburante a Barcellona

Draconiane misure di Negrin per razionare la benzina

Ogni metro percorso da un'automobile dovrà essere giustificato - La pena di morte ai trasgressori - Nuova ondata di terrore a Madrid

Perpignano, venerdì sera.

Si apprende da Barcellona che il Presidente del Consiglio Negrin ha firmato ieri un decreto in base al quale tutti i possessori di automobili sono tenuti a denunciare entro 48 ore le ragioni che rendono loro necessario l'uso dell'autoveicolo. Se tali ragioni non saranno giudicate soddisfacenti, gli autoveicoli saranno requisiti per uso dell'esercito.

Il provvedimento è diretta conseguenza della distruzione compiuta dagli aeroplani nazionali nei depositi di benzina e combustibili liquidi nel porto di Barcellona e di altri vicini e di alcune navi cisterne che cercavano di rifornirli, ha avuto effetto immediato. Il governo rosso nel decreto stabilisce anche una rigorosa restrizione alla circolazione degli autoveicoli del Governo, della polizia e delle Forze armate.

Per le macchine governative, della polizia, dei militari, viene prescritto che è istituito un libretto di circolazione nel quale dovranno essere registrati i percorsi fatti e il consumo di carburante. Tutti i percorsi dovranno essere autorizzati in precedenza da un ufficio la cui costituzione è stabilita dal decreto stesso.

Gli autisti che hanno in consegna le macchine sono personalmente responsabili dell'osservanza delle norme stabilite dal decreto e della regolare tenuta del libretto di circolazione e non potranno per nessuna ragione cedere la macchina ad altri.

Tutti i privati, come detto sopra, dovranno notificare di possedere l'automobile all'ufficio suddetto e denunziare i motivi per i quali se ne servono, entro le 48 ore dalla data del decreto. Se i motivi non saranno ritenuti plausibili le macchine sarà sequestrata. Sono naturalmente proibite tutte le gite di piacere in automobile ed è disposto che le autovetture pubbliche e private potranno circolare soltanto per ragioni di estrema necessità e per assicurare il funzionamento dei servizi essenziali. I trasgressori del decreto saranno puniti con le stesse pene comminate a coloro che hanno fatto un uso inappropriato del materiale bellico a loro affidato e, in altre parole potranno essere anche fucilati.

Si ha poi da Barcellona che durante la notte una nave ancorata nel porto è affondata in seguito ad una esplosione. Le autorità barcellonesi credono che si tratti di un atto di sabotaggio ed hanno proceduto, perciò, all'arresto di numerosi anarchici. Nei sobborghi di Barcellona si sono verificati scontri sanguinosi fra la polizia e gli anarchici. Da ambedue le parti si sono avuti molti feriti.

Il generale rosso Barahia è stato nominato addetto militare a Parigi. Egli è uno dei membri più influenti del partito marxista e per qualche tempo ha avuto il comando del Corpo d'Armata del Levante.

Secondo notizie dalla frontiera francese apparecchi da caccia francesi hanno sorvolato per la prima volta la frontiera ispano-francese.

Il direttore delle prigione di Madrid è stato arrestato sotto l'accusa di alto tradimento, segnala un dispaccio dall'ex-capitale. Egli è incolpato di avere restituito la libertà a parecchi prigionieri, e specialmente a due agenti della polizia che erano stati condannati a morte. Anche il capo della polizia di Madrid è stato rimosso dalle sue funzioni. Un processo contro 128 persone, le quali sarebbero accusate di avere favorito la causa del generale Franco, avrà luogo prossimamente a Madrid: segno questo delle fragili basi del Governo rosso.

Usera superata dalle truppe nazionali che puntano su Castellon

Nuove azioni aeree franchiste contro i porti rossi

Teruel, venerdì sera.

Le truppe nazionaliste hanno ripreso stamane le loro avanzata in direzione di Castellon e sulla Teruel-Sagunto.

La Divisione navarrina di Valiño ha sorpassato Useras di oltre 26 chilometri in direzione nord-ovest di Castellon. La difesa marxista è stata strenua e le perdite subite dai rossi sono enormi.

Da Useras inoltre i nazionalisti hanno ripreso la loro avanzata in direzione della vallata del fiume di Castellon e verso il centro della costa, mentre i bolscevichi sono stati obbligati a ritirarsi nelle alture del saliente.

Degli enormi rinforzi marxisti sono stati concentrati lungo la linea ad ovest di Usera sino a Teruel. Nonostante ciò, i franchisti hanno continuato nella loro avanzata.

I franchisti nella loro marcia sono anche giunti in prossimità di Varoma e di Villafames all'est di Useras, posizioni che non tarderanno a cadere nelle mani dei nazionali.

Gli aviatori nazionali, nelle prime ore della mattinata, hanno frattanto sorvolato e violentemente bombardato Castellon ed altri porti mediterranei rossi, distruggendo fortificazioni portuarie.

Si apprende, inoltre, che questa mattina gli aeroplani franchisti hanno nuovamente sorvolato e violentemente bombardato la posizione marxista di Gandia. Le fortificazioni sono state enormemente danneggiate. Due batterie antiaeree e due cantieri sono stati distrutti. Una colonna di autocarri sulla strada di Gandia diretta verso il fronte è stata colpita dalle bombe nazionali ed è stata completamente distrutta.

Questa notte vi è pure stata fatta un'altra incursione su Gandia da parte degli aviatori franchisti. Numerose bombe sono state gettate sul porto ed una goletta spagnola bolscevica, colpita in pieno, è colata a picco.

Cinque aeroplani nazionali, poi, hanno compiuto una nuova incursione su Alicante lanciando numerose bombe.

Per quanto riguarda il fronte catalano si apprende che la fanteria nazionale questa mattina ha ripreso la sua avanzata attraverso la zona montana che separa la valle di Benasque dal fiume Cinqueta. I franchisti hanno occupato le alture del Col de Sahun, raggiungendo la sorgente del fiume Cinqueta ed avanzando in direzione di Bielsa, base principale delle forze nemiche della vallata del Cinca.

L'incidente del "Deutschland,,

Una comunicazione di Salamanca al Governo del Reich

Berlino, venerdì sera.

Il Governo spagnolo ha espresso la sua simpatia all'Ambasciatore del Reich a Salamanca in occasione dell'anniversario della giornata che, or è un anno, costò la vita a un gran numero di tedeschi, in seguito all'attacco operato da aviatori della Spagna bolscevica contro l'incrociatore tedesco *Deutschland*.

Il Governo spagnolo ha pregato l'Ambasciatore di comunicare al Governo del Reich che il popolo spagnuolo partecipa al lutto del popolo tedesco.

Chamberlain a pesca

Il Premier inglese ha approfittato di due giorni di riposo per recarsi ad Alresford, nell'Hampshire, ove, come vedete, s'è dedicato al suo sport preferito, la pesca

Dopo l'identificazione degli aerei

Le responsabilità francesi negli incidenti di confine

Le conseguenze del mancato riconoscimento di belligeranza ai contendenti in Spagna

Parigi, venerdì sera.

Le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dal Presidente del Consiglio, Daladier, sui bombardamenti aerei su territorio francese hanno tagliato nettamente le gambe alle calunnie marxiste a carico della Spagna nazionale.

I giornali riferiscono le informazioni pervenute alle ieri da Andorra, secondo le quali lunedì scorso, alle ore 11, nove apparecchi della Spagna comunista hanno bombardato le posizioni spagnuole di Pallares, nella regione di Tort, in prossimità della frontiera andorrina. Secondo il «Matin» la coincidenza dell'ora e del numero degli apparecchi permette di supporre trattarsi dei medesimi apparecchi che sorvolarono il territorio della Francia. Il «Journal» aggiunge che alcune persone che erano sulle montagne udirono perfettamente l'esplosione di 24 bombe. Un quarto d'ora dopo gli apparecchi ritornarono e ripartirono in direzione nord, verso il territorio di Andorra. Da vari giorni si vedeva passare regolarmente il medesimo numero di apparecchi sempre in gruppi di tre. Tutte le testimonianze oculari affermano che si tratta di apparecchi rossi.

Alla difesa antiaerea francese sono stati destinati 36 apparecchi da caccia Dewoitine di 860 cavalli armati di cannoni mitragliatrici la cui velocità può raggiungere i 400 chilometri all'ora.

Impossibile sorveglianza

Da Londra si apprende che quegli ambienti responsabili — contrariamente a quanto si era voluto far credere a Parigi — non vedono l'analogia fra la pirateria sottomarina che provocò gli accordi di Nyon e la così detta pirateria aerea. All'ora attuale — osserva il «Journal» — si è in presenza di atti che si producono, salvo rare eccezioni, sul territorio delle rispettive parti in conflitto, per cui non si percepisce come potrebbe essere organizzata tale sorveglianza internazionale in Spagna e in Cina. La situazione si trova complicata, aggiunge il «Journal», dal fatto che lo stato di guerra, tanto in Mediterraneo quanto in Estremo Oriente, non è riconosciuto per cui non esistono nè diritti dei belligeranti, nè diritti nè doveri dei neutri. Le parti in lotta, alle quali fu rifiutato lo statuto di belligeranza, hanno pertanto buon gioco, invocando la necessità di infrangere con ogni mezzo la resistenza avversaria e sbarrare la via agli approvvigionamenti al nemico. Le parti in conflitto sono tanto più in condizione di poter fare ciò in quanto i neutri non sono, a loro volta, tenuti ad osservare le regole del diritto delle genti.

Nuove cifre

«Gringoire» enumera questa mattina i vagoni e gli autocarri dettagliandone il contenuto che durante la seconda quindicina dello scorso maggio transitarono dalla stazione franco spagnuola della Tour de Carol e dal valico del Perthus. Il traffico ferroviario fu di 2070 tonnellate, comprendenti 888 tonn. di esplosivi, 170 di munizioni, 280 di carri d'assalto, 110 di artiglierie, 210 di mitragliatrici e armi automatiche, 160 di fucili, 210 di materiale di aviazione, 30 di armamenti diversi, 80 di lamiere e barre di ferro, 20 di fili.

Il traffico stradale non fu nel predetto periodo di tempo meno importante. Solo in benzina esso ha rappresentato 1.180.000 litri; inoltre il traffico stesso ha comportato una considerevole quantità di motori per autocarri, autocarri completi e di pneumatici.

Molto opportunamente «Gringoire» fa seguire a parte l'elenco degli invii fatti ad opera del partito comunista.

Quando la neutralità viene praticata in maniera così singolare si comprende che si cerchi di mettere il comitato Plymouth nella impossibilità di applicare gli accordi di principio che erano raggiunti. Come si comprende che vi siano contro il desiderio di Roma delle Capitali animate dal proposito di eternizzare uno stato di cose anormale e pericoloso. Intanto in un discorso pronunciato a Bordeaux, il capo della Confederazione generale del Lavoro, Jouhaux, ha constatato con amarezza gli scacchi subiti dalla politica del Fronte popolare, ma ha aggiunto: «Noi non abbandoneremo il Fronte popolare, nonostante tutte le delusioni provate».

I richiami di ufficiali per istruzione

Due periodi di 10 giorni caduno

LE ESENZIONI

Roma, venerdì sera.

Il *Giornale Militare* reca:

Nel corrente anno sono richiamati alle armi per istruzione gli ufficiali di complemento delle Armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio compresi nei limiti di anzianità stabiliti per gli iscritti sul quadro di avanzamento per l'anno 1938 e obbligati a frequentare corsi o a partecipare a periodi di esercitazione. Il richiamo, di complessivi 20 giorni, sarà prestato in due periodi della durata di dieci giorni ciascuno: il primo durante il ciclo delle esercitazioni estive; il secondo durante quello delle esercitazioni invernali.

Per il ciclo di esercitazioni estive la massa di ufficiali da richiamare verrà divisa in due turni di 10 giorni ciascuno. Il primo turno dal 4 al 13 luglio; il secondo dal 23 luglio al 1.o agosto.

Sono esclusi dal richiamo gli ufficiali che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) siano stati richiamati in Patria o in Colonia o abbiano prestato servizio non isolato all'estero per un periodo non inferiore ai 12 giorni nell'anno 1935 e seguenti;

b) abbiano frequentato il corso di istruzione del 1934-35 o successivi;

c) abbiano frequentato (se residenti all'estero) lo speciale corso svoltosi a Civitavecchia e a Roma nell'anno 1935 e successivi;

d) siano dispensati dal richiamo in caso di mobilitazione generale;

e) prestino nell'anno in corso la loro opera in qualità di istruttori post-militari presso la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale o di istruttori premilitari presso la Gioventù Italiana del Littorio (limitatamente ai Giovani Fascisti) o siano ufficiali istruttori presso i corsi Allievi Ufficiali di Complemento per Universitari;

f) siano ufficiali in servizio permanente effettivo della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale ... e abbiano tenuto all'atto del richiamo il comando effettivo di reparti della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale per un periodo di almeno cinque mesi nel corrente anno.

Gli ufficiali richiamati in servizio dovranno presentarsi in uniforme di marcia; dovranno essere altresì provvisti delle scarpe da montagna, del cappello e della cassetta bagaglio del modello prescritto dal regolamento sulle uniformi.

Secca smentita a Tangeri alle voci di incidenti

Tangeri, venerdì sera.

La *Vedetta di Tangeri* pubblica un articolo di fondo stigmatizzante con la massima energia l'informazione del *Radio Journal de France*, che il giorno 8 corrente ha diffuso la notizia di incidenti occorsi a Tangeri tra Falangisti spagnoli e Fascisti italiani. Il giornale bolla coloro che hanno trasmesso la notizia falsa e sciocca e le autorità responsabili che con supina acquiescenza permettono la diffusione di simili fandonie.

Nella parte in lingua francese il giornale pubblica un vivace appello alle autorità della Zona Internazionale perchè chiedano al rappresentante della Francia di disporre una smentita attraverso la radio, alle citate false notizie.

Il giornale falangista locale, all'unisono con il giornale fascista, dedica un ampio editoriale alla informazione del *Radio Journal de France*, mettendola in rapporto con la campagna tendenziosa del Fronte popolare. Il quotidiano falangista dice che tutte le notizie false diffuse sono evidentemente della stessa ispirazione di ordine internazionale. Termina esprimendo l'ipotesi che tali calunnie siano state determinate dal vivo dispetto degli ambienti del Fronte popolare spagnolo e dei Fronti popolari stranieri per il grande successo della manifestazione di solidarietà italo-spagnola.

Mentre la stampa cèca soffia sul fuoco

Hodza chiede ad Henlein il segreto sulle trattative

Gli slovacchi accettano la sfida del governo di Praga: "Se volete la lotta, l'avrete,,

Praga, venerdì sera.

Colloqui tra personalità governative e di partito, comunicati ufficiali, indiscrezioni di stampa a carattere ufficioso, «puntate d'assaggio» di organi estremisti si incrociano nel cielo politico di questa capitale, creando così una fantasmagorica girandola di allarmi e di reazioni, più atte ad abbacinare l'opinione pubblica che a schiarire le idee. Ecco che stamane i giornali, pubblicando che il Presidente del Consiglio, Hodza, ha ricevuto ieri tre rappresentanti dei tedeschi dei Sudeti: Kundt, Peters e Rosche, dicono come egli abbia convenuto con loro che ogni conversazione futura dovrà conservare di carattere strettamente confidenziale e che, pertanto, nessuna informazione a tale riguardo dovrà essere pubblicata. Negli ambienti del partito di Henlein, questa notizia non viene nè smentita nè confermata.

Tutti pertanto si occupano di questo nuovo incontro fra i rappresentanti — si può ormai dire — delle due opposte parti in conflitto: henleiniani e Governo.

Intempestiva campagna

Il Memorandum presentato dal deputato henleiniano Kundt è stato esaminato — come informa il Prager Tageblatt *— dal Comitato politico del Consiglio dei Ministri, che ha ascoltato anche il parere di un esperto governativo, il quale ha esaminato le richieste sudetiche dal punto di vista costituzionale, legislativo e tecnico. La conferenza è durata parecchie ore.*

Successivamente si è riunito il Consiglio dei Ministri in sessione ordinaria e, dopo avere approvato un progetto di legge per l'entrata in vigore di alcune disposizioni riguardanti l'uso della lingua nella Russia subcarpatica, una convenzione di pagamenti fra Cecoslovacchia e Germania per i paesi austriaci, si è occupato di affari correnti di carattere amministrativo e finanziario.

Intanto, mentre sembra iniziarsi una fase molto attiva di studi e di negoziati, la stampa cecoslovacca non dà l'impressione di rendersi conto della delicatezza del momento imponendosi una giusta riserva e moderazione. Essa continua, specie quella nazionalista, a definire «inaccettabili» le richieste di Henlein e già in anticipo scrive che le trattative non avranno successo.

La Zeit *registra questo atteggiamento e ne accusa in modo speciale i giornali socialisti. Invece lo* Slovensky Glas *organo del Presidente del Consiglio, scrive che ora si tratterà di trovare, come in ogni negoziato politico, un compromesso, al quale il Governo è pronto e non dubita che, se ci sarà della buona volontà, si perverrà ad un successo che garantirà la pace interna della Cecoslovacchia.*

Rettore dell'Università germanica di Praga

Il prof. Ernesto Otto che è stato nominato rettore dell'Università Germanica di Praga. La sua nomina riveste particolare interesse nell'attuale momento politico

I danni economici

La Zeit *riassume un articolo dello* Slovack, *nel quale, tra l'altro, è detto: «Noi avevamo sperato che il Governo ci desse un aiuto, ma, dopo le ultime manifestazioni del Presidente del Consiglio, abbiamo riconosciuto che non vi è nulla da sperare da un tale Governo. Noi abbiamo detto la nostra parola; il Governo ha detto la sua e aggiungiamo: se volete la lotta, bene, l'avrete. Se si dice che Hlinka ha solo il diritto di parlare a nome dei suoi elettori, Hodza ha quello di parlare a nome degli elettori del partito agrario, ma anche in questo caso egli rappresenta un terzo di quello che rappresenta il partito di Hlinka».*

La tensione politica si ripercuote in modo sempre più nefasto sulla vita economica.

L'industria vetraria di Haida-Steinschoenau è, per esempio, quasi inattiva. Secondo dichiarazioni fatte da vari commercianti, quell'industria non fa che evadere le vecchie ordinazioni, mentre non ne riceve più alcuna nuova.

Negli ambienti degli esportatori si conferma che le relazioni commerciali con l'estero sono quasi completamente interrotte, poichè i clienti ed i fornitori stranieri attendono di conoscere gli ulteriori sviluppi della situazione. In molte altre fabbriche sono state ridotte le ore di lavoro.

Si ha da Carlsbad che, secondo statistiche ufficiali, il numero dei visitatori in quel centro di soggiorno, fra il 16 maggio e il 5 giugno di quest'anno è stato del 56,3 per cento inferiore a quello del corrispondente periodo dell'anno passato.

A Franzesbad, altra stazione climatica cecoslovacca nella regione dei Sudeti, il numero dei visitatori è diminuito del 63,6 %. Lo stesso si può dire di Marienbad. Si nota come la cosa non sia che naturale, quando si pensi che i turisti sono accolti nelle stazioni della regione dei Sudeti da distaccamenti armati, mentre pattuglie di gendarmi e di soldati perlustrano continuamente le vie della città.

Idealismi sovietici in Cecoslovacchia

«Le iscrizioni alla cassa»

Praga, venerdì sera.

E' stata aperta — come è noto — in questi giorni nel Palazzo del Museo Smetana, a Praga, la mostra organizzata dall'Unione Sovietica e intitolata: «*La nostra alleata: l'U.R.S.S.*». L'esposizione è sorta sotto gli auspici della Lega per le relazioni culturali ed economiche con la Russia sovietica.

Sulla porta d'ingresso dell'edificio è stata apposta la seguente iscrizione: «Voi manifesterete le vostre simpatie per la fedele alleata della Cecoslovacchia, la Russia sovietica, aderendo alla Lega per le relazioni culturali ed economiche con l'U.R.S.S. Le iscrizioni si ricevono alla cassa».

Aeroplano militare precipitato in Slovacchia

Praga, venerdì sera.

Presso Nitra, in Slovacchia, un apparecchio militare è precipitato. Il pilota e l'osservatore sono morti.

Attentato comunista contro una chiesa polacca

Varsavia, venerdì sera.

Un attentato che, sotto diversi aspetti, ricorda l'assassinio del parroco di Lubon perpetrato da un comunista alcuni mesi fa, è stato compiuto nel villaggio di Chinow, nella provincia di Poznan, dove una bomba è esplosa sulla strada che separa la chiesa dalla casa parrocchiale. La bomba era indubbiamente destinata al parroco, il reverendo Koniecznyi, il quale è tuttavia rimasto incolume a causa della prematura esplosione dell'ordigno.

Le autorità rifiutano di dare maggiori particolari sull'attentato, allo scopo di non pregiudicare le indagini. Il sospetto che l'attentato sia opera di comunisti appare rafforzato dal fatto che la polizia ha operato una minuziosa perquisizione nella sede del Sindacato marxista del vicino paese di Lazy.

Sembra che siano stati rinvenuti colà numerosi documenti compromettenti, che hanno permesso di operare nove arresti di individui sospetti che, dopo l'interrogatorio, sono stati passati alle carceri.

La torbida attività dei socialcomunisti di Tunisi

Parigi, venerdì sera.

Secondo l'«Action Française» i socialcomunisti di Tunisi si abbandonano ad un'opera nefanda cercando di provocare incidenti fra la Francia e l'Italia. Il giornale riferisce in proposito circa il recente soggiorno di una commissione superiore d'inchiesta in Tunisia una delle tante che si sono avvicendate laggiù in questi ultimi anni, non per chiarire ma per ottenebrare la situazione. La commissione era presieduta dal deputato socialista di Orano, Dubois e comprendeva tra gli altri il socialista Thomas ed il comunista Michels. Gli agitatori locali a Tunisi non potevano non approfittare di una così bella occasione. Il noto massone Anglivel direttore della «*Tunisie socialiste*» organizzò un ricevimento in onore dei suoi complici metropolitani alla Loggia «Verità» che raggruppa rinnegati fuorusciti italiani e i personaggi più autorevoli del partito socialista locale. I deputati francesi non si contentarono di attaccare una parte della comunità francese del nord Africa che ha saputo far prosperare come in Algeria un suolo arido ed incolto ma rivendicarono anche la lotta contro il Fascismo per la maggiore potenza del Fronte Popolare. Nei loro discorsi questi signori del Fronte Popolare, scrive il giornale, affermarono che le loro ideologie hanno maggiore importanza che non la stessa sicurezza della Francia.

Le ferrovie argentine passeranno allo Stato

Buenos Aires, venerdì matt.

Alla Camera dei deputati è stato presentato il progetto di legge che autorizza il Governo a procedere alla nazionalizzazione dell'intero sistema ferroviario argentino che da lunghi anni è posseduto e gestito in massima parte solo da società finanziarie inglesi. Il progetto dà facoltà al Governo di emettere Buoni del Tesoro per un ammontare di 850 milioni di pesos-oro con cui effettuare il riscatto.

Alle società sono concessi due anni di tempo per accettare o no la cessione delle Ferrovie allo Stato. Il prezzo del riscatto non dovrà superare il 80 % del capitale effettivo investito.

Goering prova gli archi giapponesi

Durante la visita alla Mostra internazionale dell'artigianato aperta a Berlino, il Maresciallo Goering, appassionato cacciatore, prova gli archi da caccia dei giapponesi

GIORNO PER GIORNO

«Un sogno»

La guerra in Spagna continua. Basta leggere la lunga lista dei rifornimenti che giungono a Barcellona attraverso i Pirenei per comprenderne le ragioni. In dieci giorni 189 aeroplani e 150 aviatori.

Vi sono ancora molti giornali a Parigi che si domandano, quasi con stupore, perchè non sia possibile trovare una base d'intesa con Roma. E sospirano: ma che diavolo vogliono questi italiani?

Sotto il titolo «Un sogno» si legge sull'«Action Française»: *Bisognerebbe che infine la Francia mettesse d'accordo gli atti con le parole, il non intervento fosse praticamente applicato e chiudesse la frontiera dei Pirenei.*

Soltanto in sogno un francese può immaginare che il proprio Governo mantenga le sue promesse ed accordi gli atti con le parole.

Wall Street

La Borsa di New York continua ad essere ferma, indifferente agli indici sfavorevoli della congiuntura. Gli astrologhi della Borsa, dopo un anno di crisi, intravvedono tempi migliori a breve scadenza?

il lettore

Successi dei nazionali nonostante la tormenta

Salamanca, venerdì sera.

Il gran quartier generale ha diramato il seguente bollettino di informazioni sulle operazioni delle ultime 24 ore:

«Numerose posizioni sono state ieri l'altro occupate già dopo che era stato diramato il bollettino del Gran Quartiere. Tra le altre si contano le posizioni di Maluenda, Cabrera e le alture al sud della Sierra Villar, nel settore di Puerto Mingalvo.

«Nella giornata di ieri, sul fronte di Teruel, nonostante la resistenza del nemico e la forte tormenta che ha reso assai difficile la nostra avanzata, nel settore occidentale sono state conquistate le importanti alture delle quote 1752, 1705 e 1714, con il massiccio di Pelamoso, el Prado e Cerro Montoro, mentre nel settore orientale è stata rettificata la nostra prima linea di avanguardia. Sono stati raccolti 129 cadaveri nemici. Sono caduti nelle nostre mani più di 200 fucili, diverso materiale di armamento ed altro abbondante materiale bellico vario.

La novella di "Stampa Sera,,

ARRIVA l'angelo notturno!

Una notte delle solite: un cimitero come tutti gli altri: un po' di nebbia, preferibilmente di quella rada e flacciosa che dà l'idea d'un'enorme guardaroba, in cui i fantasmi non di servizio depositino veli, lenzuola, sudari... A distanza le case popolari con qualche lume dietro i vetri: e, affacciato a una soffitta, un poeta in attesa che di là dal muretto, nel camposanto, le bonanime ritornino a sciamare...

Una volta, al tempo delle odi sepolcrali, un morto non poteva sgranchirsi fuori dal chiuso finchè una campana non dindonasse mezzanotte. Oggi il sistema è in disuso come quello de' campanelli a cordone e quindi la libera uscita spettrale, se pure non è arrivata ancora alle «sirene», si è di molto modernizzata. Ecco... Con una lunga folata arriva l'Angelo Notturno di picchetto e tosto i titolari ritirano dal deposito veli, lenzuola, sudari per non buscarsi uno spiffero fra la buona temperatura del sottoterra e le bufere del creato: e sgusciano via coi loro bravi «permessi» verso i loro impegni di apparizioni teatrali, di servizio lotto, di spiritiche sedute... Così l'atmosfera va sempre più purificandosi... Colle sue grandi ali l'Angelo Notturno deterge l'aria d'ogni impurità; poi, come buona bidella, fa il giro di tutti i locali: classi di lusso, camerate popolari, le enormi aule degli ossari, batte sui marmi, sul cemento, sulla nuda terra come per dire: «Gioia mia, ricreazione!»; e i buoni morti affiorano...

Di colpo, (come dai cancelli di una Scuola, sui gigli e sui narcisi che circondano i piccoli tumuli, appaiono tanti focherelli irrequieti: ondeggiano gli uni verso gli altri, si curvano, e scattano, si librano e s'appiattano: [illegible] volare cartelle e masselini... Poi, avanti, a' giuochi sotto i sorrisi degli angeli di bronzo e delle mamme di pietra... Molti saltellano sulle siepale tracciandovi sopra un rabescamo di scintille. Durano qua e là antiche rivalità scolastiche chè quei due, per esempio, rispettivamente vanno a sghembo e si raddrizzano, e quegli due altri si dimenano urtandosi: sgambetti e pugilati per liquidare qualche [illegible] all'Angelo o per allenarsi a qualche gara nella palestra dell'Ampliazione... Ma a un tratto i focherelli birichini starnazzano, [illegible] di picca, poi se ne vanno quatton quattoni: fra loro è passato un fiammone così, una specie di preside, che deve aver distribuito qualche scappellotto mortuario. Ne ridono in una radura libera, i grandicelli delle «classiche» coll'aria di dire: «E pensare che abbiamo passato le nostre ad imparare che «altre il rogo non vive ira nessuna»!... Ma una frotterella brillante si strafela adesso presso un basamento di granito... Costoro eran quelli che scoprivano il ridicolo in ogni cosa e lo cuculiavano. Naturalmente oggi hanno per bersaglio l'arte moderna... Ecco un monumento: un arco stretto stretto, alto alto, cui manca soltanto la carrucola per dare un pozzo allo massaie morte; e nell'arco un angelo strinato e così in posizione che pare attenda la pistolettata dell'arbitro per iniziare una gara di tuffi. I focherelli dibiaciano, penzigliano dall'arco e tombolano lungo l'angelo. Dal viottolo alcune fiamme composte, che sanno di balie al Parco, vibrano richiami, ma l'angelo sorride, agita dinanzi ad esse un cartiglio bronzeo, su cui brilla il «Sinite parvulos...»; e il girotondo prosegue.

Frattanto un brillio generale anima il recinto e un tremulo lucciolaio disegna ovunque vie, piazze, slarghi: il cimitero è ora necropoli... Là due fiamme pavide di dietro a due cappellette, abituciano un candido tempietto: una fiammicella agile ed elegante ne scende i gradini e, senza oscillare nè di qua nè di là, sgambetta fra due ali di crisantemi verso un circolo di altri fochetti che tosto giocosamente s'assorpolano... Giovani anime ridono [illegible] de' galanti timidi e nascosti... Ma un soffio d'aria scioglie l'assembramento, è l'Angelo Notturno che ordina: «Più niente smancerie, veh! e circolate! »... Varie fiammacce si radunano in solenne semicerchio sotto i cipressi e gravemente si chinano l'una ver l'altra. E' un parentado di spanfieroni che rimpiange il passato quando il cimitero era il regno delle belle maniere, del rispetto e del bel porgere... «Adesso!... Se la dura così... Tempi nuovi!...». E mentre così sibilano, due fiammelline intrecciate abiettano curve fra le lastre, s'accoccolano dietro un'edicola e, avvicinandosi di quando in quando, si fanno color di rosa: poi a soppiattoni abituciano altre due che a distanza vagano alla ricerca d'un ricovero contro le occhiatacce del sinedrio e frignano: «Venite qui che nessuno ci vede...». Ma un rezzo scompiglia gli idilli: è una ramanzina dell'Angelo Notturno...

Passano pe' viali fiamme alte con fiammoline accanto... Mamme che hanno ripescato i frugoli mentre rammazzolavano fiori nel proibito, e adesso se li tengono ben vicini, avviandosi verso i papà che oziano lungo le aiuole, felici perchè omai la famiglia è eterna e vive sempre a un modo perfetto, senz'angosce e senza bisogni... Anzi qualche famigliuola s'è tosto ricomposta... Davanti a un'edicola tre fiamme rannicchiate berlingano quietamente mentre una piccola fiammetta lambisce porcellane fotografiche e tre gruppi in bronzo sull'ultimo gradino: la vecchia serva di casa... Altri vanno in visita: due focolini, curvi curvi sui vasi dei fiori, rivivono l'ora del terrazzo e della siesta: un gruppo di fiammine modeste, brillanti di meraviglia, ne contempla una che, vividissima, pompeggia fra cento corone di fiori, resti del suo trono umano, mentre due focherellini a distanza si confidano: «Noi ne abbiamo avuto di meno e, lasciamo andare, eravamo molto più belle...». ...Là sul muretto tante calde luci linguseggiano verso la città, gettano benedizioni, ricordi, felici rievocazioni nel sonno degli uomini: e molte filtrano a traverso i vetri e, lenì lenì, accarezzano, rimboccano coperte, tastano guancialini, ravviano un abitino, una camicina... E una fiamma tremolante e stanca, che non sa dove andare, si sforza a disegnare in aria de' numeri buoni perchè i morti non possono stare senza fare del bene...

Ma da oriente viene il presagio dell'alba.

Una volta, al tempo della funebri fantasie, le schicchiriate dell'aja segnavano la fine dell'incantesimo: oggi, non più... Nessuna strombettata nel divino silenzio... Una folata rimanda i focherelli ne' loculi, sotto le lastre, i tumuli, dietro le porte di bronzo. Già in cielo squalisce lo stellato: una ultima fiammuzza saetta velocemente nel sacro recinto, poi di colpo sparisce sotto una lastra, su cui è scritto: «Giovanni Ramboldi — Cittadino dell'Ordine». La necropoli si rifà cimitero, si riaddensano le nebbie mattutine chè ormai tutti i fantasmi sono rientrati e la guardaroba è ricolma. Viene di là dalle colline l'eco cullante dell'alba a Maria... Un soffio d'aria fa chinare le vette de' cipressi: è l'Angelo Notturno che se ne va.

. . . .

Il poeta chiude la finestrella e s'accinge a scrivere la sua bella lauda: «Vivi, non rabbrividite a ragionacchiare di tenebre, cumuli di terra, umidità, cripte e fole del genere. I buoni morti anche in terra hanno il loro bravo premio giacchè possono riprendervi le loro abitudini predilette e [illegible] colla divina felicità di sè, [illegible] male, nessun odio, nessuna fine le minaccerà mai più... Perciò i bimbi giuocheranno eternamente sotto gli occhi degli Angeli, al riparo dalle malattie, dal [illegible] e dalle automobili: le mamme potranno accarezzarli eternamente; e gli uni e le altre non dovranno più paventare il giorno dell'addio.... ... Quando i vivi riprendono ogni giorno le loro usanze, tutto rancora: i morti [illegible] luce... E allora perchè, uomini, chiamate «fatui» i fuochi del Camposanto imponendo alle anime beate un ultimo oltraggio di sciocchezza, d'inconcludenza, di superficialità umana?...»

Ma nessuno comprenderà il poeta, dal momento che, a sole alto, un dotto professore agli alunni che gli domandano se sia vero che ne' fochi del Cimitero, ci sono gli spiriti, risponde con sorridente compassione: «Storie di serve! I fuochi fatui sono emanazioni di terreni grassi, in cui siano sepolte sostanze animali...».

Sempre grandi scopritori di misteri, gli uomini!

Leo Torrero

Simula il furto per non pagare i debiti e finisce in prigione

Gallarate, venerdì sera.

Trovandosi a corto di quattrini e dovendo far fronte a urgenti impegni costituiti da cambiali in scadenza verso suoi creditori, il cinquantunenne Giuseppe Franzini dimorante a Somma Lombardo (Gallarate) escogitò un sistema che, a suo avviso, avrebbe potuto facilmente esimerlo, di colpo, da tutti i suoi debiti.

Si presentò cioè ai carabinieri di [illegible] e snocciolando al funzionario di servizio una storiella a tinte fosche, denunciò che audacissimi quanto ignoti marioli, approfittando della di lui assenza, erano riusciti a penetrare nella sua abitazione e ponendo tutto a soqquadro avevano rintracciato e conseguentemente asportato, una cassetta di latta contenente la bella sommetta di L. 5100 in contanti. E cioè quanto lui aveva gelosamente tenuto in serbo per far fronte onestamente alla sua firma.

La storiella, ben raccontata e infiorata di particolari, sembrava vera... ma i carabinieri raccolta la denuncia vollero veder chiaro nella faccenda e le indagini svolte sull'audace impresa ladresca si risolsero con una denuncia a carico del Franzini colpevole cioè di avere tutto inventato di sana pianta. Di questo parto della sua [illegible] fantasia, il sommese è stato chiamato a rendere conto davanti al pretore di Gallarate che gli ha appioppata la pena di mesi [illegible] di reclusione, con la diminuente della seminfermità.

Bandiera di combattimento a tre sommergibili

Civitavecchia, venerdì sera.

Sono attesi nel nostro porto i sommergibili *Diamante*, *Smeraldo* e *Topazio*, i quali, domenica 19 corrente, riceveranno la bandiera di combattimento, offerta dalla Federazione dell'Artigianato di Roma. La cerimonia, in forma solenne, sarà celebrata alle ore 11 nello specchio acqueo della Calata Principe Tommaso di Savoia.

Ladri automobilisti ricercati a Vicenza

Vicenza, venerdì sera.

Notti or sono i vigili di servizio in corso San Felice riuscivano a sventare un furto che si stava effettuando in danno di un negozio di privative di proprietà di Dante Casagrande.

Tre sconosciuti, visto il pericolo di essere arrestati, salirono su un'automobile targata MN 7852 e fuggirono alla volta di Verona. Dalle indagini subito esperite dalla nostra Questura si è venuti a sapere che i tre, giunti nella città scaligera, dopo due tentativi di furto in danno di negozi di privative, svaligiarono un negozio di stoffe per 30 mila lire di merce.

Il giorno precedente gli stessi ladri, viaggiando con la stessa automobile, erano riusciti a rubare a Milano materiale fotografico per 14 mila lire.

Si ha, ora, ragione di ritenere che la nostra Questura sia sulla buona via per acciuffare questi delinquenti.

VIAGGIO IN SCOZIA

L'inaugurazione dell'Esposizione di Glasgow ha dato sui nervi alla Società di San Giorgio

Un piccolo scandalo causato da uno stendardo reale che non era "regolamentare,, - Panorama della Mostra nel magnifico parco di Bellahouston - Alla domenica è vietato l'ingresso

I.

GLASGOW, giugno.

L'Esposizione imperiale di Glasgow è cominciata con uno scandaluccio. Intendiamoci, si sono scandalizzati i pedanti, non la persona più direttamente coinvolta, Re Giorgio VI, il quale ha invece sorriso. Lo scandalo era di quelli che mostrano un po' l'anima scozzese, fatta di orgoglio nazionale (è bisogno sottolineare questo aggettivo «nazionale», perchè non è messo per sbaglio, al posto di «provinciale») e di una certa innocente impertinenza.

E' successo che quando s'inalberò nel parco di Bellahouston lo stendardo reale perchè s'inaugurava l'esposizione alla presenza del Re, quello che si vide sventolare non era, secondo i periti di araldica, uno stendardo reale vero e proprio.

Certe minuscole rivalità

La disposizione dei simboli era stata cambiata. La cosa poteva passare inosservata agli occhi degli inesperti, ma per chi conosce la scienza difficile e meticolosa degli stemmi, era stato issato sulle antenne un drappo privo di qualsiasi significato. Per di più e questo ha aggravato lo scandalo, il radiocronista (scozzese, indubbiamente) si diede una gran pena per far sapere agli ascoltatori dell'Impero che era stato issato «lo stendardo com'è usato in Iscozia», col leone scozzese nel primo quarto e nell'ultimo quarto, al posto cioè delle armi d'Inghilterra. In altre parole ciò significava che l'Inghilterra era stata relegata al secondo rango, che era stata messa allo stesso livello dell'Irlanda, mentre la Scozia si accaparrava, senza chiederne il permesso a nessuno, il posto preminente. Bisogna sapere che la «nazione» principale, fra le tre, è di diritto l'Inghilterra, la quale dunque era trattata a colpi di gomito.

«Se gli organizzatori di Glasgow avessero salutato il sovrano come uno Stuardo, anzichè come un Windsor — dichiarò in quella occasione un personaggio indignato — non avrebbero potuto far di peggio. Ma il loro dispetto non otterrà mai la sanzione legale, perchè non vi è persona al mondo, nemmeno il Re, che possa avere due stemmi». La Società di San Giorgio, che corrisponde alla consulta araldica, è vivamente stizzita. Un giornale suggerisce che San Giorgio sia mandato a scannare questo terribile nuovo drago, il nazionalismo scozzese.

L'incidente non ha naturalmente alcuna importanza pratica, ed è stato dimenticato anche da quella parte del pubblico che se ne accorse. Ma esso è interessante come indice dello spirito con cui venne presa l'iniziativa dell'esposizione, ossia rivela certe piccole rivalità che si potrebbero passare sotto silenzio se non fossero la espressione di differenze psicologiche non del tutto superficiali. Non è forse senza significato che un padiglione (ammettiamo pure, piccolissimo) è stato edificato nel recinto di Bellahouston Park dal «Movimento nazionale scozzese», e che in questo padiglioncino siano messi in vendita opuscoli che arrivano a chiedere la separazione dall'Inghilterra, uno dei quali, intitolato «Il dilemma della Scozia», comincia con le parole: «Il movimento nazionale in Scozia si è sviluppato con tale rapidità dopo la guerra che la domanda posta in questo libriccino — provincia o nazione? — preoccupa adesso le menti di molti uomini pubblici, in una forma o in un'altra», e nell'opuscolo si leggono poi affermazioni come questa: «Il nazionalismo è la forma politica perfezionata della civiltà occidentale», e quindi: «La Scozia occupa oggi una posizione di colonia».

La caratteristica principale

Certo la realtà è qui infinitamente drammatizzata, ma il fatto che venga così esposta e che a tale impostazione sia dato il viatico ufficiale, anche indirettamente, nel quadro di una manifestazione avente il titolo di imperiale, denota l'esistenza di un certo malcontento, di uno spirito di opposizione.

Esso va menzionato, giacchè è forse la caratteristica principale di ciò che si vede nel magnifico parco di Bellahouston: opposizione all'Inghilterra portata al punto che la Scozia, in questa esposizione, si è annessa l'Impero. I 60 giornalisti esteri invitati a visitarla e che sono stati accompagnati poi in un giro dell'Highland e del Lowland, hanno ascoltato una cinquantina di discorsi pieni di citazioni del poeta Robert Burns, alcuni pronunciati da un ministro, ma non hanno mai sentito nominare, se non di straforo, l'Inghilterra. Non hanno sentito parlare nemmeno di Impero, ma soltanto di Scozia. Ed infatti, dei grandi padiglioni eretti nel parco, all'ombra di un'immensa torre che si slancia verso il cielo con incredibile ardimento statico, i due padiglioni maggiori sono dedicati alla Scozia, quella antica e quella moderna, nessuno all'Inghilterra, mentre vi è un padiglione del governo britannico che rappresenta tutte le «nazioni», l'inglese coll'acciaio, la gallese col carbone e la scozzese coi cantieri navali. Insomma, si crede di andar ad un'esposizione imperiale, e ci si trova prima di tutto in un'esposizione scozzese, con l'impero ridotto ai minimi termini per far da corona alla Scozia.

L'edificio del Governo britannico in un viale periferico dell'esposizione di Glasgow

L'esposizione è stata impiantata nel parco di Bellahouston, che in tempi normali è un campo di golf, il gioco nazionale del paese, come il cricket è il gioco nazionale dell'Inghilterra. Ha cento edifici, fra cui tre chiese, e in ciascuna di esse si celebrano le messe e sacramenti, compreso quello del matrimonio. E' costata dieci milioni di sterline (se non si esagera per amor di pubblicità), ossia quasi un miliardo di lire, il quale certo non rientrerà nelle casse, perchè si conta che sino alla fine di ottobre vi saranno venti milioni di visitatori e il prezzo dell'ingresso è di sette lire e cinquanta. Ha venti chilometri di strade, e si può percorrerle a bordo di minuscoli autobus elettrici. L'illuminazione è di parecchi milioni di candele. Il parco dei divertimenti ha assorbito una spesa di ventiquattro milioni di lire. Questi dati sono riferiti per i dilettanti di statistica; ma anche perchè dimostrano quanto esagerassero quelli che scrissero avere Glasgow realizzato qualcosa di superiore alle esposizioni di Parigi e di Chicago messe insieme.

Un po' di dittatura artistica

In fatto di dimensioni Bellahouston Park non stabilisce [illegible] primato mondiale, e nemmeno imperiale. Ma forse in buon gusto batte molte concorrenti, e senza alcun dubbio tutto ciò che s'è mai fatto in questo campo nelle isole britanniche. Mai infatti s'era vista finora in Gran Bretagna un'impresa collettiva che si distinguesse per tanta armonia e bellezza esteriore e più ancora per tanta disciplina. Anche qui gli scozzesi hanno mostrato di essere diversi dai loro consorti meridionali. Se gli inglesi, i quali volentieri ridono quando si parla di Glasgow e tirano fuori i ricordi di Wembley, avessero organizzato l'esposizione nei dintorni di Londra, avrebbero potuto facilmente sopravanzare la Scozia per grandezza e per spesa, investire nell'impresa somme doppie e addirittura quadruple; ma, lo si può giurare, non avrebbero prodotto nulla di così armonioso. Perchè, quando si attuano idee simili in Inghilterra, non si pongono limiti alla libertà individuale dei partecipanti, e il risultato è di solito un mixtum compositum che rammenta in tutto una bottega di rigattiere. I milioni profusi per addobbare Londra nelle manifestazioni monarchiche degli ultimi anni — giubileo, nozze principesche, incoronazione — hanno trasformato semplicemente la più vasta città del mondo nella più grande fiera di villaggio che si potesse immaginare. Gli inglesi non sacrificano la libertà individuale neanche per amor della bellezza. Gli scozzesi l'hanno sacrificata, hanno istituito una specie di dittatura artistica, nel senso che nessuno potè costruire un edificio senza farne approvare i disegni da un dittatore, l'architetto Tait; e così è nata una piccola città tutta coordinata, tutta fatta secondo un piano unico.

L'architetto Tait ha adottato i principi del funzionalismo in misura assai più completa di quel che si faccia in Inghilterra, dove l'edilizia nuova cerca sempre di stabilire un compromesso con le tradizioni e genera quindi degli ibridi. Il funzionalismo poi non è stato seguito come criterio solo nelle linee, ma pur anche nei colori: così la città sorta a Bellahouston Park ha nel suo giallo e nel suo arancione caratteristiche di vitalità e di gaiezza che dominano vittoriosamente l'influenza del clima prevalentemente tetro. Accanto alla Glasgow dagli edifici neri è sorta una Glasgow di sapore quasi meridionale. La torre che vigila sull'esposizione, alta cento metri ed eretta in cima al colle che si eleva per cinquanta metri, è un capolavoro d'ingegneria e di linee. E' tutta d'acciaio e si ingrossa leggermente dalla base alla vetta. Di notte le sue verande sono illuminate a vari colori, sapientemente armonizzati. Ed è superba la visione di questo arcobaleno elettrico nel crepuscolo settentrionale che non termina mai. Dalla cima della torre si vedono riunite entro l'orizzonte tutte le cose tipiche della Scozia: questa città di un milione e duecentomila abitanti, forse la più industriosa dell'isola, con la sua celebre università da un lato e il suo ancor più celebre fiume, la Clyde vibrante di cantieri navali, dall'altro; e si spinge lo sguardo ad una Scozia diametralmente opposta, una Scozia deserta e quasi sterile, formata di «ben» i monti, di «glen», le valli, e di «lock», i laghi, dove non c'è abbastanza per vivere, e dalla quale perciò gli scozzesi sono emigrati ed emigrano in tutti i paesi dell'orbe terracqueo.

La Torre dell'Impero: questa costruzione di acciaio domina l'Esposizione. E' alta cento metri ed è eretta in cima ad un colle di 50

Ma non si dimentica di trovarsi in terra puritana quando si apprende che le sculture e le pitture del padiglione dell'educazione fisica, in principio, erano nude, ma con la loro nudità provocarono un altro scandalo che, a differenza di quello menzionato prima, avvicina gli scozzesi agli inglesi anzichè distaccarli. Le solite associazioni di benpensanti protestarono contro tanto errore. Qui nemmeno la dittatura artistica valse a nulla. C'era il rischio di un boicottaggio dell'esposizione. Si tentò una via di mezzo, coprendo le figure femminili di veli, e lasciando così quasi immutato il tocco di classicismo. Ma le associazioni non erano disposte a scherzare: i veli erano trasparenti. Oggi perciò statue e dipinti di femmine ignude sono vestiti di oneste mutande. Le sculture erano di Jakob Epstein, un artista che non ha nulla di erotico. Ma il nudo è nudo, e la parola sola offende.

Così a Bellahouston, dove ad esempio le giostre del parco dei divertimenti sono munite di un triplice sistema di sicurezza per garantire l'incolumità fisica del pubblico, si è adottato anche il sistema che garantisce l'incolumità della pubblica morale. E per di più l'esposizione rimane chiusa di domenica, giornata in cui la gente non dev'essere [illegible] a pensieri profani.

Testo e fotografie di

Giorgio Sansa

(Continua)

Il delitto di Monte Figogna

La morta giunse a Genova con un treno popolare?

Genova, venerdì sera.

Perdura il mistero sul delitto del monte Figogna. Fino a questa sera l'autorità non è riuscita nè a identificare la vittima nè ad avere qualche serio indizio sull'assassino. Ad ogni modo la Questura ha trasmessa una circolare con fotografie a tutte le Questure del Regno. Non si esclude possa trattarsi di una donna giunta a Genova con un treno popolare; comunque le indagini continuano.

Gettato da una moto sotto un autotreno ne esce incolume

Alessandria, venerdì sera.

Il motociclista Angelo Martini, di 30 anni, percorrendo lo Spalto Gamondio, ha investito di striscio lo scolaro Mario Cellerino, di 10 anni, lanciandolo in mezzo allo stradale. In quel mentre sopraggiungeva l'autotreno di Emilio Ghislanzoni, da Lecco, che non ha potuto frenare il pesantissimo veicolo; tra lo stupore degli accorsi il Cellerino poco dopo si rialzava pressochè incolume, avendo riportate solo lievi ferite per la violenta caduta.

La morte di un educatore

Tortona, venerdì sera.

E' morto improvvisamente a 62 anni il teol. don Mario Lecchi, professore di religione nelle scuole secondarie. Sacerdote di vasta cultura e di sentito patriottismo, era tenuto in alta considerazione dalle autorità civili ed ecclesiastiche. Prima di darsi all'insegnamento, compito che assolse con dignitosa severità, fu arciprete di Pozzolo Formigaro, Broni e Crocefieschi.

Il Bollettino dell'Esercito

La nomina del Duca di Bergamo a Comandante del Corpo d'Armata di Milano
Movimenti, trasferimenti, richiami temporanei

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

S. A. R. Adalberto di Savoia-Genova, Duca di Bergamo. — E' nominato Comandante del Corpo d'Armata di Milano.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali

Forni Mario, tenente fanteria complemento. E' promosso capitano. — «Fascista della prima ora, deputato al Parlamento, ha ricoperto e ricopre importanti cariche civili e amministrative dimostrando elette doti organizzative e direttive».

Torti Giorgio, capitano Genio complemento. E' promosso maggiore. — «Valoroso combattente della grande guerra. Marcia su Roma, ha ricoperto e ricopre importanti cariche civili e amministrative dimostrando elette doti organizzative e direttive».

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI
Fuori Quadro

Generali di Corpo d'Armata: Grazioli, cessa dal comando del C. A. di Milano ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali (con sede a Milano).

Generali di Brigata: Mainoni d'Intignano, E' promosso generale di Divisione ed è destinato al Comando del C. A. di Milano per incarichi speciali; Formisano, cessa di essere destinato al Comando del C. A. di Milano per incarichi speciali ed è nominato comandante della Zona Militare di Milano.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Tanferna, cessa di essere comandato al Ministero dell'Africa Italiana, perchè rientrato dal Regio Corpo T. C. Somalia e destinato Comando Corpo Stato Maggiore.

ARMA DEI CARABINIERI REALI
Ufficiali Fuori Organico

Colonnelli. - I seguenti colonnelli sono richiamati in temporaneo servizio effettivo: Spinucci, Comando 3 brigata CC. RR. Firenze; Berchi, id. 2 brigata CC. RR. Milano. — Tenenti colonnelli. - I seguenti tenenti colonnelli sono richiamati in temporaneo servizio effettivo: Cambiaso, leg. Genova; Amoroso, id. Bari; Cugno, comando Presidio Mil. La Spezia; De Pirro, leg. Bolzano; Gepina, id. Roma (Tribunale speciale); Nencha, id. Roma; Zerardi, id. Torino; Missionario, id. Ancona; Pastini, id. Genova; Pollano, id. Napoli. — Maggiori. - I seguenti maggiori sono richiamati in temporaneo servizio effettivo: Fion, leg. Torino; Rizzi, leg. Livorno; Topa, id. Bari; Butti, id. Verona.

Ufficiali in A. F. R. D. Q.

Tenenti colonnelli: Rocco. E' richiamato in temporaneo servizio effettivo, senza assegni, presso la legione territoriale dei CC. RR. di Alessandria.

ARMA DI FANTERIA
Ruolo Comando

Colonnelli. - Per i sottonotati colonnelli sono disposti i seguenti movimenti: Marzotta, al Comando C. A. di Bologna per incarichi speciali; Asti, al Comando C. A. di Alessandria per settore di copertura. — Tenenti colonnelli: Garra, è collocato a riposo per infermità provenienti dal servizio di guerra; Grimaldi, cessa di essere comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana perchè rientrato dal R. Corpo T. C. Eritrea e dalla stessa data è collocato al Comando 85 L.; Scirocco, cessa di essere comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana perchè rientrato dal R.C.T.C. Libia.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti nel Corpo di S. M.: Guarini, Ministero Guerra (Comando Corpo di S. M.); Dominici, R.C.T.C. Eritrea; Scalamandrè, al Comando Corpo S. M. — Maggiori: Nassarelli, R.C.T.C. Eritrea, E' comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana perchè trasferito nel suddetto R. Corpo; Sorrentino, cessa di essere comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana perchè rientrato dal R.C.T.C. Somalia. — I seguenti maggiori sono trasferiti in servizio di Stato Maggiore: Rocco, al Comando D. della Sforzesca (Novara); Rossi, al Governo generale A.O.I. Addis Abeba; Pultini, Comando C. A. Milano; Fontanesi, al Comando df. del Piave (Padova).

Ruolo mobilitazione

Tenenti colonnelli: Russo, all'A.O.I. con incarico civile.

Ufficiali fuori quadro

Colonnelli: Per i sottonotati colonnelli sono disposti i seguenti movimenti: Oddo, al Comando corpo armata Bologna, per incarichi speciali; Adorni, al Comando corpo armata Bologna (con sede a Modena) per incarichi speciali; Consorte, al Comando corpo armata Napoli, per incarichi speciali.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Caprioto, è richiamato in temporaneo servizio effettivo presso il comando distretto Roma II, presso il 4 f. carrista; Zino, è richiamato in temporaneo servizio effettivo presso il distretto Ancona.

Maggiori: I seguenti maggiori sono richiamati in temporaneo servizio effettivo: Mimonetti, ministero guerra; Ravenna, al Comando distretto Trento.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri

Colonnelli: Russo, comando zona militare Milano, già richiamato in temporaneo servizio effettivo, cessa dal richiamo stesso.

Tenenti colonnelli: Malfredi, comando distretto Brescia, già richiamato in temporaneo servizio effettivo, cessa dal richiamo stesso, è richiamato in temporaneo servizio effettivo presso il predetto distretto; Atzori, comando distretto Oristano, già richiamato in temporaneo servizio effettivo, cessa dal richiamo stesso; Piacenza, è richiamato in temporaneo servizio effettivo, senza assegni, presso il 90 f.; Comunale, è richiamato in temporaneo servizio effettivo presso la 2.a delegazione interprovinciale delle fabbricazioni di guerra Milano.

ARMA DI ARTIGLIERIA
Ruolo comando

Colonnelli: Gamole, è comandato presso il ministero dell'Africa Italiana; Chiari, è destinato al ministero guerra; Chiari, è collocato fuori quadro a sensi dell'articolo 25 legge avanzamento, continua attuale destinazione; Duponi, è nominato capo di stato maggiore del comando divisione f. «Curtatone e Montanara» (Livorno).

Ruolo mobilitazione

Primi capitani promossi maggiori: De Angelis, comando artiglieria corpo armata Torino.

ARMA DEL GENIO
Ruolo Comando

Maggiori: Cardoni al R.C.T.C. Somalia.

CORPO SANITARIO MILITARE
(Ufficiali medici)

Colonnelli: Modestini, cessa dalla carica di direttore di sanità militare del C. A. Roma ed è dest. comando C. A. stesso. — Maggiori: Sarnelli, al Ministero Guerra.

UFFICIALI FUORI ORGANICO
(Ufficiali medici)

Tenenti colonnelli: Tatarelli, è richiamato in servizio a domanda, senza assegni per conto del Ministero degli Interni.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE
(Ufficiali commissari)

Tenenti colonnelli: Buonaiuto, è destinato in A.O.I.

CORPO AUTOMOBILISTICO
Ruolo Comando

Maggiori: Maccarini, è rich. in servizio effettivo e destin. 3 c. a.; Cavallo, al II. Corpo truppe coloniali Libia.

Ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario

ARMA DEL GENIO

Tenenti colonnelli: Calamai, è assegnato temporaneamente al commissariato generale per le fabbricazioni di guerra (2.a delegazione interprovinciale, Genova).

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un'altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA DI CINA

I nipponici attaccano Cieng Ciao

mentre Ciang Kai Scek implora un forte intervento straniero e Canton cerca di far pace

Sciangai, venerdì matt.

Secondo informazioni semi-ufficiali di fonte nipponica si apprende che le colonne giapponesi sono riuscite a far saltare una parte della ferrovia Pechino-Hankao al sud di Cieng Ciao.

Anche da fonte cinese viene confermato che le truppe giapponesi stanno attaccando Cieng Ciao. L'investimento della città avviene da tre diversi punti, mentre procede una intensa azione dell'artiglieria. Viene, poi, riferito che i giapponesi hanno tagliato fuori Finghan a sud di Cieng Ciao.

Al fine di prodigare le cure agli ammalati ed ai feriti, un gruppo di dottori e di missionari stranieri ha rifiutato di prendere l'ultimo treno partente da Cieng Ciao.

Gli uffici del Governo cinese stanno, intanto, lasciando le loro sede di Hankao. Il Kuomintang e gli uffici civili si trasferiscono a Ciung Kong, dove già numerose associazioni hanno trasferito la loro sede. I Ministeri delle Comunicazioni e degli Esteri sono stati trasferiti a Yun Nan Fu. Circa 10 alti funzionari di ogni Ministero rimangono ad Hankao. Gli uffici militari si trasferiranno probabilmente nel sud-ovest di Hunan.

Ciang Kai Scek ha frattanto lanciato un appello a tutte le nazioni amiche di «assumere un atteggiamento di decisivo appoggio» per la Cina. Egli ha aggiunto che urgono «delle severe misure» e che delle sanzioni economiche, compreso il boicottaggio delle merci, devono essere applicate contro il Giappone.

Si ha da Hong Kong che negli ambienti militari cinesi di Canton andrebbe facendosi strada l'idea di proporre un armistizio al Giappone. I capi militari di Canton dichiarano ormai apertamente che prenderanno un'iniziativa per intavolare trattative di pace col Giappone, dopo aver «sorvegliato» l'atteggiamento di Hankao ancora per qualche giorno.

Le bombe nipponiche, lanciate nel corso delle ultime incursioni dell'aviazione giapponese su Canton sono andate a cadere nei pressi del quartiere generale cinese, che è stato affrettatamente trasferito in altra località in vicinanza della Concessione Internazionale. I suoni delle sirene di allarme, seguiti dal rombo dei motori degli aeroplani, dalla esplosione delle bombe lanciate dagli aviatori nipponici, dagli scoppi delle granate delle batterie antiaeree e dallo scrosciare delle raffiche delle mitragliatrici, sono all'ordine del giorno a Canton. Le forze aeree della Marina nipponica, infatti, dopo aver ripetutamente bombardato Canton martedì, hanno ripetuto le loro incursioni mercoledì e ieri sugli stabilimenti militari della città.

La stazione di Atondsha, al termine della ferrovia di Hankao, è stata gravemente danneggiata e così pure sono stati colpiti il quartiere generale, i magazzini, i locali della gendarmeria e quelli dei depositi del riso e delle derrate vegetali.

A Miami la folla vuole linciare il rapitore del piccolo Cash

Miami, venerdì sera.

Il capo dei «G.men» ha dichiarato stamani ai giornalisti: «Abbiamo nelle mani almeno uno dei rapitori». Queste parole verrebbero a confermare la voce che la Polizia federale ha arrestato altri due individui, uno che è detenuto a Miami e che si suppone un parente dei Cash e un altro su cui non si ha alcun particolare.

A Miami continua intanto a manifestarsi vivissimo il fermento della folla contro il Mc Call. La polizia sorveglia attentamente l'edificio in cui è tenuto l'arrestato, per il timore che i cittadini più scalmanati riescano ad impadronirsi del Mc Call per linciarlo.

Sessantenne giudice estone che gioca una partita di calcio e muore per sincope cardiaca per essersi troppo entusiasmato

Tallin, venerdì sera.

Un'allegra e singolare partita di calcio è stata funestata da un tragico incidente. Nella cittadina di Tapa, nell'Estonia settentrionale, si è svolto un incontro di calcio tra due squadre di dilettanti — grassi e magri — rappresentanti la maggior parte della buona società di Tapa. Grande è stata l'affluenza del pubblico accorso per ammirare e incitare i propri famigliari, conoscenti e amici. I grassi hanno conseguito la vittoria per 7 a 6. Il portiere della squadra vincitrice, però, il sessantenne Siidus, giudice di Tapa, infervorato dal giuoco, decedeva pochi minuti dopo la vittoria, per sincope cardiaca.

LA COPPA DEL MONDO

La partita Italia-Francia sarà arbitrata dal belga Baert

Parigi, venerdì sera.

Il Comitato delle regole di giuoco e dell'arbitraggio, riunitosi stasera con la partecipazione dell'avv. Mauro ha così designati gli arbitri per le partite dei quarti di finale della Coppa del mondo:

A Lilla: *Ungheria-Svizzera. Barlassina (Italia).*

A Colombes: *Italia-Francia. Baert (Belgio). Segnalinee: Wutrich (Svizzera) e Eklind (Svezia).*

A Bordeaux: *Brasile-Cecoslovacchia. Hertzka (Ungheria). Segnalinee: Scarpi (Italia) e Delesalle (Francia).*

A Antibes: *Svezia-Cuba. Krist (Cecoslovacchia).*

CONTRO OGNI ACCORDO

Le manovre sovietiche al Comitato di "non intervento„

La odierna riunione rinviata

Londra, venerdì sera.

La riunione del Sottocomitato di «non intervento», fissata per oggi, è stata rinviata.

Si crede che lord Plymouth desideri consultazioni individuali sulla proposta del Governo sovietico di nominare degli osservatori internazionali che dovrebbero esercitare le loro funzioni nei porti spagnoli.

Commentando la notizia dell'aggiornamento della riunione del Sottocomitato di «non intervento», il *Times* scrive che è deplorevole che un'occasione favorevole sia andata perduta, a causa della discussione intavolata sulle circostanze della morte dell'osservatore del controllo che si trovava imbarcato sul *Brisbane*.

Il collaboratore diplomatico del giornale pone poi in evidenza la responsabilità del rappresentante sovietico nei continui rinvii e aggiunge che lord Plymouth sta facendo nuovi sforzi per raggiungere un'accordo fra i Sovieti e le altre Potenze, in seno al Comitato londinese.

La moglie del dott. Griebl accusato di spionaggio arrestata in America

Berlino, venerdì sera.

I giornali riportano da New York:

La signora Mia Griebl, moglie del suddito americano dott. Griebl — imputato di violazione di segreti militari — che si è rifugiato in Germania, è stata arrestata dalla polizia segreta americana ed internata in un carcere femminile perchè non è in grado di versare la richiesta cauzione di cinquemila dollari. Quando fra le lacrime ella dichiarò che non vi era ragione alcuna per vivere separata dal proprio marito e che ella avrebbe pregato il Tribunale di ridurre la somma richiesta, il giudice istruttore Leibell ha risposto che ella non avrebbe che a far rientrare il proprio marito in America e così si troverebbe immediatamente fuori di ogni difficoltà.

L'AVVELENATRICE DI LIEGI

La sfrontatezza dell'imputata innanzi alle tremende accuse

Liegi, venerdì sera.

L'evocazione commovente delle morti tragiche alle quali ha assistito la vedova Becker in meno di cinque anni prosegue davanti alla Corte d'Assise. Il presidente, che conduce il processo con metodo, è giunto all'esame del caso della settima vittima, per cui rimangono ancora nove casi da aviscerare.

Maria Becker ha una risposta a tutto; essa spiega tutto con sfrontatezza e finezza, ostentando innocenza e serenità di un animo apparentemente tranquillo. Il suo gioco sembra quello della serva che non si smentisce neppure quando è presa con le mani nel sacco.

Davanti ai giurati, commossi e disorientati, il Presidente della Corte, dopo avere parlato dei quattro tentativi di avvelenamento avoltisi nel mese di luglio e in quello di agosto del 1936, ha fatto rivivere i fantasmi di altre morti: di Maria Willems, deceduta il 20 settembre, di Florenza van Caulaert, morta sei giorni più tardi e di Maria Luxem, che venne scoperta il 2 ottobre: tre decessi in dodici giorni.

Dopo questa spaventosa constatazione il presidente Fettweiss ricorderà oggi durante la conclusione di questa lunga teoria di crimini che dopo il 13 ottobre 1936, vale a dire dopo l'arresto della vedova, non è stata più denunciata all'Autorità Giudiziaria alcuna morte sospetta di persone colpite da indigestione. Oggi, finalmente, il Magistrato Istruttore, signor Destexhe, comparirà alla sbarra dei testimoni. Si prevede che la sua deposizione dei fatti durerà l'intera giornata per cui sarà rinviata a lunedì prossimo l'audizione dei periti.

PER LA PROVINCIA DI VICENZA

Con reale decreto è stato approvato il nuovo stemma della Provincia di Vicenza. In felice sintesi esso eterna ed esalta, nel ventennale della Vittoria, le glorie guerriere dell'eroica Provincia, riproducendo i maestosi Monumenti-Ossari del Pasubio, del Cimone, del Grappa e di Asiago

Direttore generale di una Compagnia assicuratrice arrestato a Parigi

Parigi, venerdì sera.

Un grosso scandalo amministrativo è alle viste, nè si sa ancora quante e quali personalità possano in esso venire coinvolte; su richiesta del Ministro del Lavoro è stato arrestato a Parigi il direttore generale della Compagnia di assicurazioni «La Preservatrice», tale Delmand, che è accusato di falsi in bilancio e di distribuzione di dividendi fittizi.

Il passivo netto della Compagnia si aggira, secondo quanto consta ora, sui cento milioni di franchi.

I Lindbergh nel castello che fu di Adelina Patti

Parigi, venerdì sera.

Si apprende da Penvan che il colonnello Lindbergh e la sua signora hanno stabilito la loro abitazione in una remota casa dell'isola di Illiec sulla costa britannica. Essi sono giunti ieri all'isola provenienti da Long Burn Kent (Inghilterra), dove avevano soggiornato per due anni.

Accompagnano i coniugi i loro due figli John e Land. Lindbergh aveva visitato l'isola lo scorso aprile ed aveva appunto preso in affitto un castello, già appartenente alla famosa cantante italiana Adelina Patti.

Scosse sismiche segnalate in America

New York, venerdì matt.

I sismografi della Fordham University hanno registrato un terremoto di grande violenza il cui epicentro è calcolato a 10 mila miglia di distanza, nella direzione dell'Australia.

Commenti di Borsa

TORINO, 10. — Con un leggero aumento nel volume degli scambi il mercato tiene un contegno migliore. Quasi tutti i valori prevalentemente richiesti progrediscono gradatamente sino alla chiusura che avviene sui massimi della giornata. Ricuperano maggior terreno le Fiat, Viscosa e Montecatini.

MILANO, 10. — Malgrado la persistente scarsità di affari il mercato ha oggi dimostrato specialmente alla chiusura una notevole sostenutezza, e in modo particolare i titoli più favoriti della speculazione. Troviamo infatti in maggior vantaggio i Tessili, Snia Viscosa, Fiat, Breda, Centrale, Pirelli Italiana, Edison e Meridionali. Progredite in minor misura le Eridania, Distillerie, Vizzola, Terni, Tel, Stet, Emiliana, Burgo, e Sip. Resistenti i titoli di Stato intorno alle quotazioni precedenti: Rendita 5% 94,70, Rendita 3,50% 74,57, Redimibile 5% 94,30-94,37, Rendita 3,50% 70,70 per fine corrente mese.

Gerarchi a convegno per discutere a Biella i problemi alpini

Biella, venerdì sera.

Domani avrà luogo in Biella un convegno degli Uffici di Fondo Valle del Piemonte, al quale parteciperanno il Segretario del Comitato Nazionale per le Foreste, console Bremna, i Segretari federali del Piemonte, i Podestà dei paesi montani e quanti altri hanno ragioni di interessi o di studio per esaminare da vicino i problemi della montagna.

Tale convegno che segue, a due anni di distanza, quello tenutosi a Pinerolo, è stato indetto di proposito in coincidenza con la Terza Mostra dell'artigianato alpigiano e rurale, poichè anche quest'ultima manifestazione, che tanto successo ha riscosso e va tuttora riscuotendo, è sorta con lo scopo di avvalorare ed esaltare la produzione artigiana della gente della montagna.

I Gerarchi visiteranno la Mostra nel pomeriggio. Il convegno si terrà viceversa alle ore 10 del mattino nell'aula maggiore della Casa Littoria.

Tre morti e un moribondo a un passaggio a livello rimasto aperto

L'automobile travolta e distrutta

Roma, venerdì sera.

Al passaggio a livello di Ronciglione l'automotrice A. D. 512, a causa della mancata manovra di abbassamento delle sbarre che custodiscono il passaggio, investiva un'auto che veniva trascinata per circa 40 metri oltre il passaggio a livello e rimaneva schiacciata fra il parapetto del ponte e l'automotrice.

Prontamente accorso, il personale di macchina e quello di stazione recavano agli investiti i primi aiuti. Nel frattempo il Podestà di Ronciglione accorreva sul luogo della sciagura, insieme al comandante la stazione dei Carabinieri. Sono stati estratti e trasportati all'Ospedale Civile la signora Francesca Rois, nata il 18 gennaio 1895 a Roma e l'ing. Vincenzo Piccini, anch'egli romano, consorte della povera signora Rois; mentre la donna è deceduta appena giunta all'ospedale, il Piccini è stato ricoverato con prognosi riservata. Morti sul colpo sono rimasti il prof. Pietro Testoni, romano, direttore dell'Istituto farmacologico della R. Università di Siena ed una bambina di circa 5 anni, che si ritiene figliola dei coniugi Piccini.

IL VENEFICIO DI ASIAGO

Continuano le contestazioni alla Antonia Rigoni

Firenze, venerdì sera.

Stamani nell'udienza del processo Rigoni il presidente comm. Mele ha continuato la lettura degli interrogatori di istruttoria, della Antonia Rigoni. Ella spiega, a domanda del presidente, che fu soltanto la domenica del 24, cioè cinque giorni dopo i funerali, e precisamente alle ore 10 della mattina, che trovò finalmente il tegamino contenente il brodo. Si recò dal Pretore, anche perchè il nipote Mario le aveva detto che sarebbe stata chiamata dinanzi al giudice. Al Pretore fece noto il ritrovamento del tegamino e, presente il dott. Anelli, le fu detto di portare il liquido stesso, in una bottiglietta, al maresciallo dei Carabinieri. L'Antonia consegnò la bottiglietta alla figlia Cristina, non supponendo nemmeno vagamente che essa fosse l'avvelenatrice del padre, perchè la recapitasse al maresciallo dei Carabinieri; ma ella invece la consegnò alla zia Maria e da questa fu poi consegnata ai Carabinieri. Come si sa il brodo fu trovato mescolato ad una ingente quantità di arsenico. In un'altra precisa domanda del presidente Antonia Rigoni afferma che è perfettamente vero che il servo Bertocco una sera che si trovava in stato di ubriachezza, accusò madre e figlia di essere le responsabili della morte del «russo», così era soprannominato l'ucciso. La mattina di poi però l'Antonia volle interrogare il Bertocco per avere la conferma delle sue asserzioni; ma il servo dichiarò che non sapeva niente.

Il Sovrano alla Biennale

Il Re Imperatore, accompagnato da S. A. R. il Duca di Genova, durante la visita alla Biennale di Venezia

Case allagate nel Novarese

Novara, venerdì sera.

Causa il violento temporale della scorsa notte, accompagnato da numerosi fulmini, sono rimaste inondate varie case coloniche nelle campagne circostanti, e in città alcune cantine ed un garage sono rimasti allagati.

Due automobili che transitavano lungo lo stradale per Torino furono bloccate per parecchie ore.

Un fulmine su una casa a Rovasenda

Vercelli, venerdì sera.

La violenta bufera temporalesca che ha imperversato ieri sul Vercellese ha provocato un incendio nel territorio di Rovasenda. Un fulmine ha appiccato il fuoco nel fienile della cascina San Benedetto condotta dall'affittuario Mario Tedaldi, distruggendo paglia, carri ed attrezzi agricoli nonchè il fabbricato, provocando un danno di alcune migliaia di lire.

LE SOLITE PASTIGLIE...

Quindicimila lire truffate a una pensionata

La Spezia, venerdì sera.

Vittima di una truffa all'americana è rimasta una pensionata statale di questa città, una vecchietta di 74 anni dedita a opere di beneficenza.

All'uscita dalla Banca d'Italia, dove si era recata a riscuotere il vitalizio, essa s'imbatteva in un giovane biondo, che le dichiarava di essere il prof. Krebber di Zurigo e di essere stato incaricato da persona assai facoltosa della Svizzera di distribuire qui, alla Spezia, tra le famiglie bisognose, la somma di lire trecentomila.

Nel frattempo si avvicinava ai due un altro signore, anch'egli elegantemente vestito, qualificatosi per dottore. Costui, pure incaricato della spartizione delle 300 mila lire, proponeva che metà della somma venisse depositata presso la signora, naturalmente previa garanzia. La donna allora si recava nuovamente in Banca e prelevava 15 mila lire in titoli al portatore che deponeva nella borsetta per rimetterli ai due signori in cambio delle 150 mila lire stabilite.

Senonchè, mentre stava per avvenire la consegna del denaro, col solito trucco della tosse e delle pastiglie del cui acquisto la signora venne incaricata, i due si facevano consegnare in garanzia la borsetta, dopo di che si eclissavano rapidamente.

Ritrova in un dirupo la salma del marito rimasto vittima di fatale incidente

Trento, venerdì sera.

Una sciagura alpinistica è avvenuta in valle Pusteria. Il cinquantenne Federico Dellabionda, mentre percorreva ieri il sentiero di Sares, metteva un piede in fallo e, sdrucciolando sul terreno bagnato, precipitava nel greto di un torrente, battendo il capo contro le pietre, così da riportare la frattura dell'osso frontale che ne provocava la morte immediata. Impensierita per la prolungata assenza del marito, la moglie partiva stamane dalla sua abitazione per recarsi a San Lorenzo dove riteneva che egli si fosse fermato.

Nell'attraversare un ponte sul torrente Sares, la donna scorgeva il corpo immobile di un uomo che giaceva a poca distanza fra i sassi e gli sterpi. Calatasi nel greto, essa constatava con raccapriccio che si trattava del cadavere del marito e si abbatteva piangendo sul corpo straziato in preda alla più viva disperazione, finchè sopraggiungevano i carabinieri che provvedevano alla rimozione del cadavere.

Scritti di quattordicimila bimbi in un album che verrà consegnato a Starace

Verona, venerdì sera.

Il Segretario Federale presenterà a S. E. Starace domenica, durante la sua visita, un album che, oltre ad una dedica del Federale stesso, conterrà i migliori componimenti di Balilla e Piccole Italiane delle Scuole comunali, che saranno ispirati ad un invito rivolto al Duce di venire a Verona. Quattordicimila bimbi hanno risposto alla domanda con i loro componimenti.

Spara contro la moglie da cui viveva separato in un impeto di gelosia

Busto Arsizio, venerdì sera.

Il quarantenne Natale Albè, fu Alessandro, che vive dall'agosto dello scorso anno separato legalmente dalla moglie, della quale è però tuttora terribilmente geloso, presentatosi questa mattina al domicilio di lei, Eudomia Canavesi, di anni 36, dopo un breve e vivace scambio di parole, in un accesso di gelosia le sparava contro un colpo di rivoltella, dandosi quindi alla fuga. La donna, ferita ad un braccio, veniva ricoverata all'ospedale. L'Albè è stato più tardi tratto in arresto.

Negozio di pellicceria svaligiato di notte nel centro di Milano

Milano, venerdì sera.

Un audacissimo furto è stato compiuto la scorsa notte in corso Genova 15, in danno della pellicceria di Ludovico Leoni. Operando in pieno corso, benissimo illuminato, i ladri hanno potuto tagliare due sbarre di una inferriata, dopo di che, rompendo un vetro, si sono aperta la strada. Penetrati in tal modo nel negozio, l'hanno letteralmente vuotato di tutta la merce, che hanno portato via con un autocarro fermatosi davanti al negozio al momento opportuno. Il derubato ha denunciato questa mattina alla Questura un danno di oltre 150 mila lire.

E' veramente strano che il furto si sia potuto verificare nei pressi della zona centrale della città e mentre il servizio di vigilanza notturno è regolato da numerosi vigili.

L'INCIDENTE DI VIALE ROMAGNA

La morte della madre travolta con i bimbi da un'auto

Milano, venerdì sera.

Perdura vivissima l'impressione in città per la gravissima disgrazia automobilistica avvenuta come vi abbiamo informato alcuni giorni or sono in largo Rio de Janeiro lungo il viale Romagna nella quale rimasero vittima la signora Paola Levi Vivante, consorte del prof. Giorgio Renato Vivante, titolare di chimica generale della R. Università di Pavia e figlia del dottor Raffaele Vivante, direttore dell'ufficio di Igiene del Comune di Venezia e nipote del grande commercialista Cesare Vivante, dell'Università di Roma, e due suoi bambini, Paolo di anni 4 e Franco di anni 3, nonchè la signorina Angelina Gaddo, di 37 anni.

Madre dolcissima di due piccoli figli, che ora giacciono feriti in una camera di ospedale, la signora Levi Vivante era con loro seduta su una panchina in uno spiazzo erboso del viale Romagna, non lontano dalla sua casa; e vi si tratteneva per far godere, il più a lungo possibile, ai suoi piccoli l'aria libera e il sole, quando una vecchia macchina guidata a scopo di allenamento da mano inesperta, correndo all'impazzata avanzava lungo il viale e all'altezza dello spiazzo erboso sbandava e piombava addosso, travolgendoli, alla madre e ai figli. Nel generoso intento di far scudo del proprio corpo, la giovane madre, riportava la frattura del femore e lo schiacciamento del torace, che, dopo quattro giorni di sofferenze la conduceva alla morte. La notizia della fine immatura della signora ha prodotto vivissima dolorosa impressione.

Dei due bambini, Franco ha riportato la frattura di una gamba e di un omero e Paolo quella di un femore.

Ladro inseguito e fermato da un vigile

Milano, venerdì sera.

Alle 4 di stamattina un Vigile notturno in viale Basilicata ha ingiunto di fermarsi a un tale che procedeva curvo sotto il peso di un sacco risonante di ferramenta. Per tutta risposta lo sconosciuto ha gettato il sacco contro il Vigile e si è dato alla fuga per i vicini campi. Il Vigile l'ha rincorso e con un colpo di rivoltella sparato in aria gli ha messo, come voleva, la paura in corpo, sicchè si è fermato di botto.

Tradotto al Commissariato di Polizia della zona il fuggiasco è stato identificato per il trentenne Mario Corvi, senza fissa dimora.

Il processo Perotti

Il dibattimento rinviato al 21 giugno

Milano, venerdì sera.

Stamattina è continuato dinanzi alla 15.a Sezione del Tribunale il processo contro i 28 imputati costituenti la banda dei fratelli Augusto e Emilio Perotti. E' stata sentita la teste Rosetta Turati, che ha confermato tutte le accuse contro i giudicabili, dei quali ha rievocato le gesta ladresche e truffaldine. Il dibattimento è stato quindi rinviato al 21 corr. per l'interrogatorio di due testimoni ai quali non fu possibile finora notificare la citazione perchè irreperibili.

A un Caduto

COMO. — La medaglia d'argento al Valor militare è stata concessa alla memoria del sergente Luigi Audiffredi, eroicamente caduto sul fronte d'Aragona, in difesa della civiltà fascista.

La bicicletta rubata al proprietario di un'autorimessa

Il "colpo„ fu opera di un ricco professionista improvvisamente impazzito

Milano, venerdì sera.

E' stato già narrato il caso di quel giovane automobilista che, fattosi versare nel serbatoio cinque litri di benzina dal proprietario della rimessa di via Ripamonti 11, Enea Fumagalli, al momento di pagare si qualificò agente di pubblica sicurezza e quindi lasciò in garanzia la macchina impadronendosi di una bicicletta colà esistente, affermando di recarsi al vicino Commissariato a ritirare il denaro, senza più farsi vedere. Ora la polizia ha potuto accertare che l'automobile, contrariamente a quanto si sospettava, non è stata affatto rubata e che l'automobilista, anzichè essere un tipo del volante, è un noto professionista, colpito da improvvisa alienazione mentale. Si tratta infatti del dottore commercialista Attilio Baguzzi di 31 anno, appartenente a facoltosa famiglia milanese. Uscito poco più di un anno fa da una casa di cura, il dott. Baguzzi è stato assalito nuovamente da un accesso del male, durante il quale si è presentato all'autorimessa Fumagalli senza aver nozione di quel che facesse. Lo sventurato professionista è stato ancora ricoverato in un luogo di cura.

Mortale investimento

CORMONS. — A Piesso la quattordicenne Dorotea Klavora è stata investita e travolta dall'autocorriera della linea Gorizia-Piesso-Caporetto, guidata da tal Giovanni Stefanic. La Klavora, avendo conseguito la frattura del cranio e lo schiacciamento del torace, è deceduta all'istante.

Ultime di Cronaca

SCONTRO SULL'AUTOSTRADA

Un medico torinese coperto di ferite

Alle ore 0,20 di stamane il dott. Massimo Cartesegna, di 53 anni, qui dimorante in via Baretti 3, mentre al volante della propria macchina percorreva l'autostrada diretto a Torino, a circa un chilometro dal casello di Borgo d'Ale rimaneva investito dall'automobile 9358-VC, di proprietà di Pietro Porrino, del Lanificio di Pray, residente a Cossato. Su questa macchina, condotta da un autista, si trovavano anche altre due persone. L'auto biellese pare che abbia avuto uno scarto per evitare un'altra macchina che si trovava ferma sull'autostrada, ma, dopo averla ugualmente urtata, andava a cozzare anche contro quella del dott. Cartesegna, che in quel momento incrociava. Si ignora se qualcuno dei biellesi sia rimasto ferito. Il dott. Cartesegna è stato medicato questa mattina a mezzogiorno all'ospedale San Giovanni. Aveva contusioni ai due polsi con grave distorsione di quello destro, contusioni alle ginocchia con piccola infrazione della rotula destra, oltre a varie contusioni e abrasioni al volto ed alle mani. E' stato curato dal prof. Odasso e giudicato guaribile in 30 giorni.

Una servizievole portinaia in contravvenzione

Al Monte di Pietà bisogna andarci di persona

La sessantaseienne Zeffirina Bosco in Fenoglio fu Stefano, nata a Sanremo e qui portinaia in via Botero 8, è stata dichiarata in contravvenzione dalla Squadra Mobile per infrazione agli articoli 115 e 117 del T. U. delle Leggi di P. S., concernenti i prestiti su pegno. La Zeffirina non esercitava abusivamente un'agenzia di prestiti, ma si prestava a fare operazioni di pegno per conto di terzi, al vicinissimo Monte di Pietà. Se ciò va bene quando si tratta di aiutare persone oneste e decadute che si vergognano di farsi vedere a impegnare la propria roba, non va altrettanto bene quando l'operazione viene fatta per conto di persone per nulla oneste, che impegnano roba rubata e si... vergognano di farsi vedere nella sala pubblica del Monte unicamente per non incontrarvi qualche agente della polizia.

I capelli afferrati da una cinghia in moto

Questa mattina l'operaia Maria Puntonieri, di 36 anni, abitante in via Madama Cristina 116, mentre trovavasi intenta al lavoro nell'officina meccanica Pagano in via Lucio Bazzani 102, rimaneva con i capelli impigliati fra la cinghia e i roteggi di una macchina. La poveretta ha subito l'asportazione violenta e quasi totale del cuoio-capelluto ed è stata ricoverata all'ospedale di San Vito, dove provvide a trasportarla prontamente la Croce Verde.

L'investito di Venaria è stato identificato

Lo sconosciuto ricoverato ieri all'Astanteria Martini con prognosi riservata per la frattura della base cranica, riportata in seguito ad investimento presso Venaria Reale, è stato identificato per il cinquantacinquenne Angelo Balbo fu Onorato, manovale, qui abitante in via Mazzini 38. Il suo stato, pur permanendo grave, va migliorando.

Investito in corso Vittorio

Giuseppe Cucco fu Salvatore, di 51 anno, abitante in via Lucio Bazzani 17, è stato investito in corso Vittorio Emanuele, dall'automobile targata 7025-TO, condotta da persona rimasta sconosciuta. Medicato all'Ospedale San Giovanni delle ferite riportate, è stato dichiarato guaribile in otto giorni.

Arresti

Dovendo Antonio Mancino fu Claudio scontare alcuni giorni per commutazione di multa municipale, gli agenti del Commissariato Monviso le hanno ieri tratto in arresto.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

CAMBI: Parigi 53,73; Londra 94,10; Svizzera 435,83; New York 19.

Nel centenario della morte di un galante diplomatico

Talleyrand racconta le vicende del suo matrimonio

II.

Ma la stella della signora Delacroix, matura bella quarantenne, non brilla a lungo sull'orizzonte amoroso del galante ministro degli Esteri. Caterina Worlée, nata da genitori francesi nella colonia danese di Tranquebar, maritata a quindici anni a un signor Grand, impiegato inglese della Compagnia delle Indie, e rispedita in famiglia dopo un piccolo incidente accaduto a Calcutta (una notte i domestici del signor Grand, avendo scorto una scala di bambù pendente dalla finestra della padrona, irrompono nella sua camera sicuri di agguantare un ladro e invece mettono le mani sul molto onorevole sir Philip Francis, membro del Consiglio Supremo del Bengala) Caterina Worlée, che fa da alcuni anni la bella vita a Parigi è predestinata, si vede, a rallegrare le ore di riposo dei ministri degli Esteri fra l'una e l'altra grave pratica internazionale. E' stata, infatti, l'amante, o meglio anche l'amante di Lessart che resse quel dicastero nel 1791 e rimase poi vittima dei massacri di settembre, ed ora diventa l'amante di Talleyrand vivendo apertamente con lui e attribuendosi addirittura le funzioni protocollari di moglie del ministro degli Esteri.

Una bellissima donna

Gran bella donna la signora Grand, nella smagliante estate dei suoi trentacinque anni: alta, slanciata, con gli occhi azzurri, il nasino alla francese, e una massa opulenta di capelli biondissimi così folti e lunghi da poter servire (e in una certa occasione servirono) come unica veste al corpo statuario. Sulla bellezza di Caterina l'opinione dei contemporanei è unanime mentre non lo è affatto il giudizio sulla sua intelligenza che molti, quasi tutti anzi, la ritengono decisamente stupida. Ma non proprio del tutto, osserva il Duff Cooper, se ella seppe assicurarsi una chiusura confortevolissima alla sua carriera burrascosa. Talleyrand, infatti, finisce per sposarla quando Napoleone, che vuol dare alla sua corte un'apparenza (almeno un'apparenza!) irreprensibile, reputa necessario finirla con quello scandalo di un aperto concubinaggio installato nel palazzo del ministro degli Esteri dove le mogli degli ambasciatori rifiutano di rendere omaggio a quella ministressa della mano sinistra.

Così il Primo Console propone a Talleyrand di riprendere gli abiti episcopali promettendo anche di ottenergli dal Papa, col quale è in trattative per il Concordato, la porpora cardinalizia. Ma Talleyrand non ha affatto voglia di rivestire un abito che gli peserebbe come una casacca da galeotto, e rifiuta. Ebbene, ribatte Napoleone, si liberi almeno di quell'amante che ha un passato di cortigiana o, se non vuole o può liberarsene, la sposi. E Talleyrand, superate le molte difficoltà opposte da Roma, la sposa. Singolare matrimonio fra il discendente di una delle più nobili famiglie di Francia e una donnina allegra, fra un uomo di genio e una creatura senza ingegno nè coltura alla quale si attribuiscono tutte le scempiaggini che corrono Parigi, fra un ex-vescovo ed una donna maritata che non ha neppure fatto legalmente divorzio dal suo primo marito. Bizzarro destino di un uomo che ha esercitato il suo fascino sulle donne più intelligenti e poste più in alto nel gran mondo, e finisce fra le braccia di un'avventuriera di oscuri natali e senza spirito. Il che si può forse spiegare con quella specie di scettica indifferenza, di pigrizia psicologica e morale con cui Talleyrand, che se ne fa rimprovero nelle *Memorie*, considerava le vicende della vita. Napoleone volendo ferire colui al quale aveva conferito il titolo pomposo e la comoda sinecura di vice-Grande Elettore, come spesso accadeva nelle alternative di indulgenza e di malumore imperiale, gli dice un giorno bruscamente, davanti ad una folla di cortigiani:

— Non mi avevate detto che il duca di San Carlos era l'amante di vostra moglie.

— Infatti, Sire — risponde Talleyrand — non avevo pensato che questo fatto potesse interessare la gloria di Vostra Maestà e la mia.

Posizione semplificata

E quando, nel 1828, Talleyrand, che già da parecchi anni ha ingiunto alla moglie di andarsene all'estero provvista di un lauto assegno, apprende la notizia della morte di San Carlos, se ne mostra afflitto e dice a un amico:

— Il duca di San Carlos era l'amante di mia moglie; era un uomo d'onore e le dava quei buoni consigli di cui essa ha bisogno. Non so adesso in quali mani andrà a cadere.

Sette anni, dopo anche Caterina finisce la sua vita avventurosa. Dorotea di Perigord, la nipote e l'ultima amante di Talleyrand, esita a dare la notizia al vegliardo più che ottantenne e alquanto sofferente. Finalmente si decise trepidando per l'effetto che il triste annunzio poteva produrre su quell'essere ormai indebolito dall'età e dagli acciacchi. Ma Talleyrand, tranquillissimo, si limitò a rispondere:

— Ecco la mia posizione grandemente semplificata.

L'uomo che aveva sempre dato grandissima importanza al danaro, considerando la sua carriera politica come un ottimo e legittimo mezzo per farne molto, pensava, con tutta probabilità, che avrebbe ora risparmiata la grossa pensione e che, finalmente, non era più un prete sposato. E sorrideva, canticchiando una canzoncina.

Talleyrand narra nelle sue Memorie che, desiderando dar moglie ad Edmondo di Perigord, figlio di suo fratello, e poichè Napoleone voleva riservati ai suoi generali più devoti i migliori partiti, volse gli occhi all'estero e, sapendo che la duchessa di Curlandia aveva una figlia da marito, pregò l'imperatore Alessandro di Russia, amico della duchessa, di chiederle la mano della figlia per suo nipote. E il matrimonio avvenne nell'aprile del 1809. Ma Talleyrand, discretissimo per quanto riguarda le sue vicende amorose, galante, come del resto per tutto ciò che si riferisce alla vita intima dei personaggi del suo tempo, non dice che Carlotta di Medun, vedova di Pietro, ultimo duca di Curlandia, fu una delle sue amanti ed ebbe il dolore di vedersi soppiantata, nel cuore dell'uomo amato, dalla propria figlia Dorotea di Perigord. Di costei, malgrado la fortissima differenza d'età e i legami di parentela, Talleyrand fu appassionatamente innamorato e, poichè la nipote non dovette certo peccare di assoluta fedeltà in amore, al vecchio zio non fu risparmiato il morso della gelosia. Ma la bella Dorotea dai grandi occhi neri — i più begli occhi di Francia, si diceva — dal vivacissimo spirito, dalla mirabile prontezza di comprensione e di decisione, gli fu, in ogni modo, devota compagna dal 1815, anno in cui abbandonò il potere, dando le dimissioni da capo del ministero di Luigi XVIII, che si affrettò ad accettarle non senza qualche meraviglia di Talleyrand, sino alla morte. A Parigi, in campagna, sempre e dovunque, ella tenne con tatto e con abilità l'ufficio di padrona di casa mentre il marito, che non aveva più alcuna parte nella sua vita, continuava lontano la sua esistenza di scapestrato sempre pieno di debiti.

La saggia nipote

Fu detto, ed è perfettamente credibile, che soltanto l'ambizione di dominare un uomo celebre e, malgrado tutto, sempre influentissimo, indusse la nipote a sacrificare la propria fiorente giovinezza alla passione senile dello zio. Certo ella fu felice di accompagnarlo a Londra quando la Monarchia di Luglio, desiderosa di farsi riconoscere al più presto dall'Inghilterra, ve lo inviò ambasciatore. Ma quando la saggia e intelligente Dorotea si accorse che lo scopo della missione di Talleyrand in Inghilterra poteva ormai considerarsi finito, fu proprio lei stessa che lo indusse a dimettersi: «Quando, come voi, si appartiene alla storia, non si deve pensare ad altro avvenire se non a quello ch'essa prepara. Essa giudica più severamente la fine della vita che il principio. Dichiaratevi vecchio, perchè non vi si trovi invecchiato; dite nobilmente, semplicemente, avanti a tutti: l'ora è suonata». E Talleyrand, dopo qualche esitanza e forse un po' a malincuore, fece quel che gli aveva consigliato la duchessa di Dino, titolo ch'egli, rifiutandolo per sè aveva ottenuto per la nipote, in ricompensa dei servigi resi al Congresso di Vienna, dai Borboni di Napoli ricondotti sul trono dopo la parentesi napoleonica e murattiana.

Negli ultimi giorni del vecchio principe Dorotea e sua figlia Paolina (riconosciuta da Edmondo di Perigord ma figlia di Talleyrand secondo l'opinione generale) non ebbero altro pensiero se non quello di farlo riconciliare con la Chiesa. E l'antico vescovo scomunicato scrisse e firmò il documento in cui domandava perdono, deplorava i peccati gravi della Rivoluzione e la parte ch'egli vi aveva presa, deplorava il male e i dolori ch'essi avevano arrecato alla Chiesa. Quando gli riferirono che l'arcivescovo aveva dichiarato che avrebbe data con gioia la sua vita per lui, Talleyrand rispose:

— Ditegli che può farne un uso ben migliore.

Furono queste le ultime parole dell'uomo che aveva definito l'amore «una realtà nel dominio della fantasia».

* * *

FINE

La Moda al mare

La stagione balneare può dirsi virtualmente iniziata col sopraggiungere improvviso del caldo. Già le ridenti spiaggie italiane cominciano ad affollarsi e al fotografo curioso può capitare di sorprendere — così è avvenuto in questi giorni al Lido di Venezia — un originale tipo di sandali da spiaggia per signora.

Era stato alla Beresina...

L'"orologio di Napoleone,, e i guai del suo proprietario

Dopo aver segnato le ore della Storia il congegno non segnava più quelle della giornata - Dall'orefice - Perduto!

Quanto vale il dolore?

Alessandria, venerdì sera.

Il signor Ausonio Ballestreri, residente a Castel d'Annone, impiegato di banca, aveva consegnato nella primavera del 1936 all'orologiaio Alberto Mornacco un antico orologio d'oro a tre casse, quella anteriore recante uno scudetto lavorato e cesellato a mano, a forma «saponetta», con carica a chiavetta, perchè fosse riparato; si trattava per lui di un prezioso ricordo di famiglia avuto in eredità dal nonno suo, granatiere nella grande armata di Napoleone e religiosamente conservato dai discendenti, che l'avevano tramandato come un particolarissimo oggetto di valore affettivo, perchè appunto avuto in dono dall'imperatore Bonaparte.

Il Ballestreri, che soleva portare con sè l'orologio preferito, aveva constatato come da qualche tempo non marciasse più speditamente; dopo aver percorso mezza Europa, segnato il tempo a monarchi e sudditi, regolato il passo a milioni di cittadini sotto varie latitudini, superato vittoriosamente il passaggio della Beresina nella tragica traversata della Russia del novembre 1812, allorchè l'astro napoleonico cominciava ad impallidire, ecco che le sfere si incrociavano pigramente e quindi si fermavano, nè a scuoterle riusciva giovevole un vigoroso giro di chiave.

Il responso del perito

Così lo affidava al Mornacco, il quale dopo qualche tempo non era più in grado di restituirlo al legittimo proprietario. Scomparso? Perduto? Oppure ghermito da qualche astuto cliente amante di oggetti antichi, a cui non era sfuggita la particolarità di quell'orologio? Sta di fatto che il Ballestreri, stanco di attendere inutilmente, citava in giudizio il Mornacco il quale però, stragiudizialmente, già gli aveva offerto milleduecento lire in riparazione al danno cagionato, somma ritenuta inadeguata dal cliente, che invece intendeva essere risarcito del danno morale in relazione al valore affettivo dell'orologio smarrito.

Il giudice, dottor Bitti, affidava all'ingegner Vittorio Tornielli l'incarico di stabilire, dopo aver preso in esame tutte le risultanze e gli atti di causa, le deposizioni testimoniali e le caratteristiche dell'orologio, affermate da tre testi, quale fosse il suo valore, che l'attore fissava in lire quattromila. Il perito, attraverso una dotta relazione, uditi i testi che avevano esaminato l'orologio, e neppur questi d'accordo tra loro, ha dichiarato essere scarso il pregio dell'antichità e che, data la sua conformazione (orologio ad ancora, quindici rubini, carica a chiavetta, formato saponetta, «scudetto» lavorato e cesellato) ha potuto affermare trattarsi di un orologio «vecchio» costruito forse verso il 1800, ricercato sui mercati più dagli orefici per ricavarne oro, che non dai collezionisti. Pertanto egli ha valutato il valore intrinseco dell'oro, il valore del meccanismo, il pregio dell'antichità, escludendo ogni argomento in punto affettivo, in lire milledieci complessivamente.

Un amletico dubbio

E il giudice ha condannato il Mornacco, assistito dagli avvocati Fiorè e Bisignandi, al pagamento delle predette lire milledieci, oltre alle spese integrali per le competenze del perito; mentre un terzo delle spese giudiziarie è stato addossato all'attore, Ballestreri.

Questi, patrocinato dall'avv. Cassinelli, non ha visto in sostanza trionfare la sua tesi circa la risarcibilità del danno di natura puramente sentimentale, il cui contenuto non è, nè può essere denaro, ma semplicemente una sensazione di pena, una mancanza affettiva. Il giudice ha quindi negato l'esistenza del ragguaglio di un *quid* pecuniario con ciò che è rappresentato dal valore affettivo, perchè tra dolore e denaro non è possibile un'equivalenza oggettiva. Per ciò ha sentenziato che il danno non patrimoniale, o danno affettivo, per colpa civile non esiste e quindi ne consegue l'infondatezza della pretesa anelante al risarcimento del valore affettivo dell'orologio.

Così il Ballestreri ha dovuto accontentarsi della liquidazione secondo la perizia, per di più gravata da un terzo delle spese di giudizio, quando aveva respinto in precedenza le 1200 lire offertegli spontaneamente prima del giudizio dal Mornacco, mentre ancora, vivamente contrariato, da questo rapporto contrattuale rimasto violato, con amletico dubbio si chiede angosciosamente: «ma dove sarà finito l'orologio della Beresina?»...

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

Briciole

Il pericolo delle rappresentazioni all'aperto è costituito da quella necessità di rimpolpare la commedia, il dramma, con un sacco di interpolazioni che raggiungano la desiderata (ai fini spettacolari) grandiosità e varietà di effetti. Si tratta di far grande anche là ove la misura media o piccola, starebbe pur bene. Gli amanti dovranno sussurrarsi le più gelose parole di amore al cospetto di un'intera popolazione; e abbiamo visto Seneca andare a svenarsi preceduto, nella stanza da bagno, dagli intimi: una cinquantina di persone. A volte il testo celebre è occasione a bellissime parate e invenzioni a scenografia; è allora un vero festival, costumi, balletti, mascherate, a proposito di Shakespeare o di qualche altro illustre scrittore. Altre volte ci si accontenta di riempire i buchi.

In quei vasti spazi, sotto il vasto cielo, nell'aria mossa e libera, par sempre che manchi qualcosa; è necessario aggiungere, collegare, metterci la frangia. Può essere che si ottengano così una visione, una suggestione, una fantasia, che pur non essendo propriamente la commedia, il dramma originario, siano molto belle, impressionanti o delicate, o che valevan la pena di provocare. Può anche essere che il testo, in certi suoi passaggi, acquisti un senso nuovo di verità, di potenza; e si amplifichi, per dir così, nell'allusione e nella prospettiva. Ma non si deve nascondere che spesso con tutti quegli sforzi di essere leggiadri, pittoreschi, agili, ricchi, lussureggianti, il testo si appesantisce. E non è il di più, non sono le appendici, gli intermezzi, le divagazioni in se stesse e per se stesse, non è la lunghezza a farsi sentire. Il fatto è un altro. E' che quelle interferenze, quelle variazioni possono rompere il ritmo della commedia, toglierle il respiro, disperderla.

Il ritmo di una commedia è tutto nello spettacolo; ne è la misura e l'unità, il prestigio e lo spirito, la grazia e la potenza. Il pubblico non solo è preso dalla virtù del dialogo, dall'evidenza dei caratteri, dalla singolarità del caso, ma da quella proporzione ritmica che lo conduce, in serrata armonia, con alato trasporto, dalla prima alle ultime scene, come entro un paesaggio magico. Fin che il pubblico respira quell'aria, fin che è sorretto da quelle musiche, fin che scorre di scena in scena — unioni o pause, parole e silenzi — senza esserne distratto, la teatralità, ossia la comunicativa virtù, il sortilegio dello spettacolo, sono salvi. Ma quando il pubblico incomincia a correr dietro ai «fuori-opera», ad abbandonare i personaggi per occuparsi delle danzatrici, a dimenticare il testo per raccapezzarsi nella coreografia, quando il pubblico non ci pensa più, a quello che c'è nella commedia, per interessarsi a quello che non c'è — vogliamo dire a quello che l'autore non ci ha messo, e che ora il regista ha portato in primo piano — allora avviene questo: la curiosità dello spettacolo di per sè sola difficilmente si protrae per tutta la serata, la curiosità della commedia è in parte perduta; e lo spettatore si domanda come mai, con tante belle, anzi bellissime cose, ci si annoia un po'.

Ciò nei confronti della produzione teatrale che era stata scritta per il «chiuso», e sciupra la tesi generale. Perchè poi si hanno spesso realizzazioni ottimissime e singolari, fastose e indimenticabili, di quelle che uno rimpiange di non aver veduto, perchè non si ripeteranno più. Rivelazioni di natura e di arte, in magica coincidenza. E insomma lo spettacolo all'aperto ha un suo fascino e quel- [illegible] *di trequn all'autore, se il moto intimo del testo riprende il sopravvento, si prova come una letizia improvvisa. E quel rapimento, quell'entusiasmo che le danze, la pirotecnia della luce e dei costumi, e tutto il resto non riescono a suscitare pieno, completo, nasce da quelle povere parole. Le quali in una commedia sono tante, distribuite in tante scene, e debbono durare tanto tempo, nè più nè meno, e questo — con l'intonazione e la misura interiore dello stile — è il ritmo. Se voi fra quelle parole mettete un corpo estraneo — e sia pure un corpo di ballo — correte il rischio di non riuscire poi a riacciuffare il respiro in una sola strofa, in un solo melodioso incanto. Conclusione: ben vengano gli spettacoli all'aperto, che rinnovano e moltiplicano il gusto del teatro; ma sia sempre presente ai registi la difficoltà di armonizzarli, di tenerli su una linea insieme intima e grandiosa; e si proceda quindi, fra i più sottili accorgimenti, con estrema sensibilità.*

***

Nell'attore, come in ogni artista, l'imponderabile, l'istintivo, ciò che è nato così, non si sa perchè, è poi l'essenziale. La natura è quella che si manifesta e opera, definitivamente, nel prestigio di un attore. V'è gente che nasce con una certa capacità espressiva, gente plastica e musicale, eloquente, che con un sol gesto espone e riassume un dramma, che con un'inflessione di voce vi fa sbellicare dalle risa; in questa gente sentimenti, stati d'animo, allusioni intime e complesse, trovano subito un rilievo impressionante, tutto è detto, rappresentato con uno spicco, con una completezza e finezza di sfumature da incantare. Si pensa: quanto calcolo per arrivare a far capire tutto, a dare nell'atteggiamento, nella parola, la intonazione esatta di quelle fuggevoli squisitezze. Ebbene, molte volte non vi è stato nessun calcolo, o pochissimo calcolo. In certi attori — gli attori naturali, primitivi, irresistibili — ogni espressione va sempre assai più in là delle loro intenzioni; in certe attrici la civetteria, il desiderio, la riluttanza, la tenerezza, il risentimento, la cattiveria, il dispetto, la gelosia, l'ironia, il furore, tutte queste, e tante altre cose insieme, e tutto ciò che da queste e dall'altre cose può nascere curiosamente e morbidamente variato, in certe attrici la complessità inafferrabile della natura femminile trova così, semplicemente, ogni suo accento, lascia intendere, senza che quelle brave donne neppure ci pensino, un doppio, triplo, quadruplo sfondo psicologico, che ad analizzarlo ci vorrebbero pagine e pagine dei più esperti dissociatori — e alla fine sarebbe sempre qualcosa di approssimativo.

Incoscienza geniale? Irrazionalità arcana e romantica? Che dire? Vi sono attori e attrici nei quali ogni moto di un mirabile organismo espressivo diviene luce, suono, persuasione; e in quella fluidità che coglie ogni affinità e concordanza, come in certe nuvole mobili, cangianti, ogni osservatore può cogliere le immagini che meglio gli garbano. E vi sono altri attori, secchi, aridi, pieni di ingegno, d'intelligenza riflessiva, che ragionano su ogni battuta, e se ne rendono ben conto, e la girano e rigirano, e insomma di un personaggio percorrono tutta l'estensione e l'itinerario psicologico-sentimentale; ma poi manca loro quella spontanea, quella irresistibile vivacità espressiva, e restano lì, con la loro finezza inutile, senza far presa, senza neppure sfiorare il pubblico. Perchè anche qui c'è chi nasce fortunato — e gli va tutto bene, senza sforzo, che è un incanto — e chi nasce afflitto e affliggente, ed è una malinconia. E in teatro, come nella vita, il successo è molto [illegible] una pura assonanza di fortuna.

malvolio

Il successo di una nuova rivista di Drovetti pel "Nido delle Lucciole,,

La rappresentazione della graziosa rivista in tre tempi di Giovanni Drovetti, con musica del maestro Guerrina ha ieri avuto all'Alfieri esito felicissimo e raccolse molti e calorosi applausi e richieste di bis per merito specialmente dei piccoli attori, cantanti e danzatori del «Nido delle Lucciole». La musica, delicatissima e piena di brio del maestro Edoardo Guerrina contribuì non poco al successo. La signora Dal Corivo, in unione alla signora Germani, nel bozzetto drammatico che era inserito nella rivista, ottenne un grande successo personale. Pubblico numeroso ed elegante.

ALFIERI

Stasera: *Farfalle* di F. Guidi di Bagno

Ieri sera la Compagnia del Teatro Moderno è stata calorosamente applaudita nella vivace interpretazione della delicata commedia di Sabatino Lopez: *La buona figliola*. Questa sera sarà messa in scena — come abbiamo più volte pubblicato — la nuova commedia *Farfalle* di Ferdinando Guidi di Bagno.

MICHELOTTI

La nuova rivista di stasera

Come abbiamo ieri annunciato, la Compagnia Bluette-Navarrini mette in scena questa sera al Teatro estivo del Parco Michelotti la nuova rivista *La signora delle contumelie* di Ripp e Navarrini.

La radio

S.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 19,30: Umberto Bertelli: «Alle signore italiane profumi italiani» — 19,50: Musica varia — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: [illegible] - Presidente Quaglia - Esposizione di New York col prof. Ranieri Sorbello, indi: Orch. d'archi — 21: «La signorina Jazz», operetta-rivista in 2 atti di G. Papanti, diretta dal M.o Cesare Gallino, nell'intervallo: Conv. di Enrico Cavacchioli - dopo l'operetta: Musica da ballo (Quartetto Jazz Funaro).

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onde ultracorte)

Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno — 19,30 Schola Cantorum dell'O. N. D. di Lucca — 20-20,30 r. TO 1 — 20,30: Trasm. da Belgrado: Concerto Europeo Jugoslavo — 21,45: Nel diritto delle 21,47 — Scherzo di Morbelli — 22-22,30: Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: «Le parlate d'amore», commedia in 3 tempi di Carlo Salsa — 21,30: Cronache italiane del turismo — 21,45: Concerto del violoncellista Luigi Chiarappa - dopo il concerto: notiziario e Musica da ballo sino alle 23,50 — 23: G. Radio.

LIRICA - **Vienna**: 19,25: «Tiefland», op. di D'Albert; **Bruxelles** I: 20,30: «Tannhäuser», op. di Wagner — **PROSA** - **Radio Parigi**: 20,30: «La storia di un merlo bianco», di R. Junquille; **Parigi** P.P.: 21: «Boussaus et Compagnie», comm. di J. d'Hauswyck — **VARIETA' e MUSICA DA BALLO**: 33,05: **Budapest**: 22,25: **Bruxelles**; 23: **Lussemburgo**; 23,10: **Kalundborg**.

Luisa Rainer divorzia

Hollywood, venerdì mattino.

L'attrice cinematografica Luisa Rainer, per due volte vincitrice del primo premio dell'Accademia di cinematografia, ha presentato istanza di divorzio dal marito, lo scrittore di commedie Clifford Odets.

IN CUCINA E IN CASA

BOMBOLE DI UOVA. — Per rassodare le uova e tagliarle per metà: togliere loro i tuorli e pestarli nel mortaio con acciughe, capperi ed un poco di mollica di pane imbevuta di aceto bianco. Riempire con questo ripieno ogni mezzo uovo. A parte preparare una besciamella in cui si avvolgeranno le mezze uova, passate poi nel pane grattugiato e friggerle nel burro.

PER TOGLIERE L'ODORE ai piatti e alle posate che hanno servito per il pesce basta passarli nell'acqua caldissima frequentemente con del giornale, cambiando la carta parecchie volte. Risciacquare poi una o due volte sempre in acqua calda.

PER PULIRE BOTTIGLIE o recipienti che hanno contenuto olio o sostanze grasse, versarvi della cenere e acqua calda o lisciva. Agitare fortemente indi lasciar riposare per qualche minuto. Introdurre poi nelle bottiglie dei fondi di caffè o della segatura di legno.

GIOCHI E PASSATEMPI

GIOCO NUMERICO

Disporre nei cerchietti i numeri da 1 a 17, in modo che la somma dei numeri che verranno a trovarsi entro ciascuno dei 12 spazi, dei quali 7 triangolari, 3 quadrangolari e 2 circolari, dia per totale 40.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Salto di cavallo:

«L'orologio da polso è un simbolo: significa che portiamo il tempo attaccato alla mano».

Quadrato magico:

B	R	I	V	I	D	O
R	■	N	■	N	■	B
I	N	S	I	D	I	E
V	■	I	■	I	■	R
I	N	D	I	V	I	A
D	■	I	■	I	■	T
O	B	E	R	A	T	O

Appendice di STAMPA SERA (106

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Avete capito, perfettamente. Perchè obbligarmi a ripetere, caro signore?

— Ho capito! Ma... spiegatevi meglio, signora...

— Mi spiegherò — disse Maggie. — Vi dirò per *primo* che ho costituito contro di voi una voluminosa pratica, che l'ho affidata ad un avvocato, che, in determinate circostanze, ha l'ordine di consegnarla alla signora Maria Haguenahuer per la pubblicazione. *Secondo*: la stessa pratica, aggravata dalle deposizioni dei domestici e dal racconto della colpevoli, sarà rimessa alla stessa ora, nelle mani del procuratore della Repubblica. *Terzo*, tutto questo ben inteso, se non riusciremo ad intenderci! Ma io sono convinta invece che riusciremo a farlo!

Il finanziere respirò.

— E per prova — proseguì Maggie, vi dirò questo: «*Durante il mio ultimo convegno col capitano di Montalban, io ho rubato dal suo studio, la chiave del segreto del re Salomone, ed i dispositivi scritti...* Quello che abbiamo rivelato fino ad ora, Gerardo e Saleun al Sei, voi al Sette ed io ai miei amici, non sono che testi e tracce se non inesatte, per lo meno incomplete. Aggiungerò: *volontariamente* incomplete!

— Siete sicura di quanto dite?

— Se non fossi sicura, non sarei qui! — rispose Maggie con tono freddo.

— Posso chiedervi come avete fatto ad acquistare la certezza di quanto affermate? — riprese Albino.

— Siete di una indiscrezione rara! — disse Maggie ridendo. — Ma caro signore, vi sono dei momenti in cui anche l'uomo più segreto, più impenetrabile, apre interamente la sua anima alla donna che ama!

— Non vorrete farmi credere che Gerardo di Montalban sappia più di quanto sa[?] che voi... l'avete...

— Tradito o venduto? E' questo che volete dire? Non vi confondete, caro signore! E non abbiate paura delle parole, dite pure...

— Diciamo pure tradito e venduto — replicò il finanziere dopo un attimo di esitazione. — Non mi farete credere che dopo una riconciliazione; sia pure tenera ed affettuosa, egli vi abbia confidato...

— Ma no! — disse Maggie. — *Dal momento che io ho rubato i documenti, vuol dire che Gerardo non mi aveva confidato niente dei suoi segreti.* Se egli l'avesse fatto, per nulla al mondo l'avrei tradito...

— Però mi avete detto che in certi momenti anche l'uomo il più impenetrabile si confida interamente... — disse Albino. — Non è dunque stato in questi momenti di tenerezza che Gerardo...

— Bruciate d'impazienza! Ebbene, sono, Gerardo parla sovente nel sonno, specialmente se dorme profondamente. Ho saputo provocare e dirigere le sue confidenze in queste circostanze. E' stato in tal modo che sono venuta in possesso della chiave del segreto. Non mi è occorso molto tempo per scoprire le tracce della carta e della chiave, prendere un calco, rimettere tutto a posto e fuggire... col pretesto di una[?] volere ingombrare la sua strada e di voler riparare il mal fatto. Capito adesso?

— Sì — disse Albino esitante. — Ma questo calco dov'è?

— Al sicuro, potete crederlo.

— Ma come posso credervi? Che cosa mi prova che dite la verità?

— Sarei forse qui se non avessi interesse a farlo? — rispose asprmente Maggie.

— Perchè non avete portato questo importante documento ai vostri amici?

— Perchè essi non me l'avrebbero pagato al prezzo che io voglio.

Albino sorrise. Maggie veniva da sola sul terreno ove egli voleva condurla.

— Se non si tratta che di denaro, dite pure. Per il documento e tutta la pratica, s'intende.

Maggie alzò leggermente le sue belle spalle.

— Del denaro! — disse con una smorfia. — Questione di denaro! Ho dunque l'aria di una donna che chiede del denaro? Siete proprio uguale a tutti i finanzieri! Ma io non ho bisogno del vostro denaro. Lasciando Parigi ho fatto telegrafare alla banca Van Goethals, succursale dell'Aja... Vi tengo a mia disposizione 10.000 lire sterline... Si tratta all'incirca della quinta parte delle mie rendite e io... vivo sola! Non ho dunque bisogno del vostro denaro, ve lo ripeto! Sareste diventato così sciocco, signor di Koermère?

— Veramente, signora, vi burlate di me — egli disse confuso ed umiliato ed anche furioso. — Che cosa volete infine?

— Vendicarmi di Gerardo, e tanto crudelmente in modo che egli non possa più dimenticarmi. E vendicare anche voi, signor di Koermère!

— Vendicarvi voi? Ma di che cosa?

— Dell'abbandono di due anni or sono; dell'affronto di tre mesi fa quando mi ha scacciato; del suo ritorno e della sua ripulsa di qualche giorno fa... Egli crede di avere la fortuna in pugno, ma non l'ha ancora...

— E sia bene. Ma vendicare me di che cosa?

— Non volevate forse sposare Gisella Le Sarthoys? Non l'amate questa graziosa Gisella?

— Sì — egli disse sordamente.

— Ma come posso sperare di averla un giorno per moglie? Le Sarthoys non mi perdonerà mai di averlo tradito! Di più io sono parente di Aurora e di Arianna, di Koermère! Pensate dunque!

— Ma prima dei tre mesi, se esse sapranno fare egli aprirà loro le braccia! — disse Maggie con l'aria più indifferente guardandosi le unghie. — E perdonerà pure a voi, ma ad una condizione...

— Quale?

— Che voi riusciate. Si perdona tutto ai vincitori...

Egli stette silenzioso, pensoso, corrucciato.

— Ammettiamo anche questo! — disse infine. — Perchè dovrei vendicarmi di Gerardo?

— Davvero? Non avete ancora capito? — disse Maggie scuotendo la testa con un piccolo riso aggressivo. — Vi avrei creduto più perspicace.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Il nuovo Palazzo della Moda

Le visita del Federale e del Podestà ai locali della rassegna "Torino e l'autarchia" - Due teatri: l'uno esterno per 3800 persone, l'altro interno di 2000 posti - Il 7 luglio inizierà la stagione lirica - Domani sera si balla

Il nuovo palazzo della Moda è ormai a buon punto. Tutta la struttura esterna si erge poderosa nelle sue linee perimetrali; all'interno procedono alacremente i lavori per le finiture e l'organizzazione di tutti i servizi. Come è noto il palazzo sarà inaugurato nelle giornate in cui il Duce sarà a Torino ed ospiterà per prima una mostra di alto valore ideale: quella che avrà per titolo «Torino e l'autarchia».

Immensi saloni

In visita appunto dell'organizzazione di questa importante rassegna delle migliori forze produttive cittadine questa mattina il Federale [illegible] ed il Podestà Ing. Sartirana hanno compiuto un sopraluogo per studiare sul posto la situazione delle sezioni in cui la Mostra stessa sarà suddivisa. [illegible]

Fiori, giardini e fontane

[illegible]

AL SINDACATO INGEGNERI

Stasera la premiazione delle lauree dell'Anno XV

Questa sera, alle ore 21,15, presso la Sede del Sindacato Ingegneri, via Alfieri, 15, verranno distribuiti i premi ed i diplomi conferiti alle migliori lauree dell'anno XV della facoltà d'ingegneria. [illegible]

Si sono sposati

[illegible]

Sono nati

[illegible]

I turni di avvicendamento delle Fiduciarie dei Fasci Femminili

L'omaggio al Sacrario dei Caduti - Le visite ai Gruppi rionali ed agli stabilimenti

Sono giunte questa mattina le Fiduciarie delle Federazioni dei Fasci Femminili di Roma, Trento, Catanzaro, Teramo, Aquila, Napoli, Fiume, Pesaro, Zara, Padova, Pisa, Bologna, Arezzo, Pescara ed Asti che compiono il turno di avvicendamento stabilito da S. E. Starace Segretario del Partito. [illegible]

Il primo pensiero innanzi di iniziare qualsiasi attività è stato quello di rendere omaggio ai Caduti Fascisti. Nel Sacrario di Casa Littoria [illegible] Le Fiduciarie si sono poi trattenute alcuni istanti nella sala di lavoro del Segretario Federale che le ha cameratescamente accolte ed hanno quindi iniziato il programma che è stato predisposto per questi tre giorni della loro permanenza a Torino.

La prima visita è stata dedicata allo stabilimento Venchi Unica dove prestano la loro opera migliaia di donne. Oltre che nei reparti di lavorazione le Fiduciarie si sono soffermate nel nido dei bimbi, particolarmente bello e praticamente elegante. La seconda visita è stata dedicata al Gruppo rionale «Filippo Corridoni» ed alla Casa rionale della G.I.L., due magnifiche opere edificate dal nostro costruttivo Fascismo torinese. Le ospiti nel pomeriggio visitano la colonia «3 Gennaio», il Gruppo Rionale «Scaraglio», il laboratorio corredini e fiocchi del Fascio femminile.

Alle ore 18, le belle sale di Palazzo Madama si aprono per un ricevimento che il Podestà di Torino offre alle Fiduciarie delle quindici provincie. Questa sera alle 21,30, nell'ottava Mostra provinciale di economia domestica sarà svolto un programma artistico alla presenza anche di un folto pubblico di invitati.

Le feste di Valdocco

Il capolavoro del Palestrina eseguito da 200 Suore

Molto popolo ieri sera, fino a tarda ora in Piazza Maria Ausiliatrice, per ammirare l'illuminazione multicolore della Basilica rinnovata. [illegible]

Per l'imminente festa di Sant'Antonio da Padova

[illegible]

Il successore a Valdieri del "Parroco dei camosci"

[illegible]

Un problema spinoso

L'incerta sorte delle baracche di piazza Castello

Vanno? restano? si trasformano? si diradano? Imminente riunione dei proprietari degli stabili. La necessità di una soluzione nello stesso interesse dei conduttori dei negozi

Sulla questione dei baracconi di piazza Castello — chi avrebbe detto che così presto essi sarebbero trapassati nel mondo dei ci devant come chioschi e padiglioni? — la cittadinanza sa quale sia il nostro pensiero: lo abbiamo espresso con la franchezza che non ci abbandona mai e con la maggior chiarezza possibile, attirandoci da una parte ire e odii immeritati perchè la nostra azione mirava unicamente a salvaguardare un fondamentale interesse cittadino, ma avendo dall'altra parte il conforto di sapere che vastissime correnti della popolazione erano con noi. Ed oggi meno che mai ci troviamo nella condizione di ripiegare dalla posizione assunta.

La soluzione media

Dicevamo allora: piazza Castello sta per essere rinnovata in ogni sua parte; nel suolo con la sistemazione dei binari tranviari, e nella zona aderente a Palazzo Madama. Ne uscirà trasformata. Il Sacrario dei monumenti, con la presenza del simulacro del Condottiero della Terza Armata in mezzo alle statue simboleggianti il valore e il sacrificio dei combattenti, irradierà intorno al vecchio castello di Guglielmo I° di Monferrato la luce della bella ra eroica e insieme di una arridente, da tempo non più veduta, raffigurazione urbanistica. Diverrà, questa, una delle piazze più originali, più attraenti, più grandiose, non solo d'Italia, ma del mondo. Che figura ci faranno allora, in tanto splendore, le povere baracche malamente innestate sotto gli archi dei portici e sporgenti infuori, sui lati da via Roma alla Galleria Subalpina e da questa a via Po?

Dalla risposta della cittadinanza eravamo arcisicuri: ed è stata di condanna.

Ma si affacciò anche una soluzione media: trasformare altresì i baracconi per eliminare o attenuare la loro stonatura con la piazza. Tutti ricordano l'ardente dibattito. Oggi tuttavia siamo qui ancora a chiedere: dal momento che sull'esistenza di un problema dei baracconi non c'era contestazione, e che coloro i quali non aderivano al criterio radicale della soppressione pura e semplice ripiegavano su quello dell'adattamento, che cosa si è fatto per risolvere il problema stesso in un senso o nell'altro? Ottobre non è lontano, e la manifestazione che vedrà accalcarsi in piazza Castello; una seconda volta, tutto il popolo di Torino, avrà per cornice i portici finalmente liberati, o le antiche baracche sostituite con più decorosi padiglioni — questa volta il nome calzerebbe — o lo statu quo?

Che ne verrà fuori?

Conosciamo tutti gli interessi travolti nella questione, i diritti fatti valere dai proprietari degli stabili in base a concessioni centenarie, e pertanto la difficoltà di una soluzione rapida, decisiva. Di fronte alla opposizione dei proprietari, naufragata, a quanto pare, una proposta transattiva circa l'indennizzo da corrispondersi agli stessi per l'eliminazione delle baracche, il Municipio si sarebbe accontentato anche della seconda soluzione, a patto però, che le baracche fossero diradate. A Palazzo di Città si deve aver ragionato su per giù così: «se in mancanza di meglio, vanno bene Combi, che è un debors di caffè, la tabaccheria vicina per la sua speciale caratteristica; se potrebbero di conseguenza andar bene Patria, Bas Romano, Baratti e Milano e Mulassano, che avrebbero anch'essi attraenti debors, vanno assolutamente male il venditore di musica o il venditore di uccelli e tutti quegli altri piccoli negozianti, la cui consistenza commerciale non si confà con l'importanza e il lusso di piazza Castello, cuore di Torino. Formulateci delle proposte».

Non ci consta che queste siano venute o che in ogni caso siano state trovate soddisfacenti. A giorni — ci si informa — i proprietari terranno una riunione e sapremo allora quale sarà il loro atteggiamento.

Oggi la questione è ancora insoluta. E noi che abbiamo potuto sembrare ai conduttori della ventina di negozi esistenti sotto gli archi, come nemici che non tenevano conto dei loro legittimi interessi, siamo invece qui a rivendicare per loro il diritto di conoscere quale sarà la sorte cui il contrasto tra padroni di casa e Municipio li riserba. Dovranno andarsene? Resteranno? E in questo caso: nelle baracche vecchie o nei chioschi nuovi?

Bisogna decidersi. Non si possono tenere aziende grandi, medie o piccole che siano, continuamente in bilico. Come non si può indefinitamente lasciare la cittadinanza all'oscuro di quello che avverrà.

Sopratutto perchè — ripetiamo, come già avevamo detto per i padiglioni di piazza San Carlo — ottobre si avvicina.

f. o.

L'ONESTA' DI UN MILITE PADRE DI OTTO BAMBINI

Sessantamila lire smarrite e subito recuperate

Martedì mattina una signorina viaggiava sul tram n. 3 in via Cigna, tenendo sulle ginocchia, insieme alla borsetta, una grossa busta chiusa. Alzandosi per scendere ad una fermata, la busta le scivolava di mano senza che lei se ne accorgesse. Il caposquadra della M.V.S.N. Moccia, che trovavasi sullo stesso tram, vide la busta, la raccolse, e notò che sopra v'era scritto: L. 60.000. Scese immediatamente dal tram alla prossima fermata per rintracciare la signorina, e infatti vide questa che, disperata, correva a sua volta verso il tram allontanantesi, essendosi accorta del grave smarrimento. Ci si può figurare la gioia della ragazza, che è un'impiegata, nel recuperare così prontamente la preziosissima busta che temeva perduta. E' da segnalare l'atto del caposquadra Moccia, bravo operaio delle Acciaierie Fiat, padre di ben otto bambini e abitante in via Barbaroux 18.

Una gita del C.A.U.R.

La sezione di Torino del C.A.U.R. invita i suoi soci ad una gita all'Eremo per domenica 19 corrente. Saranno visitati gli impianti della stazione radiofonica dell'E.I.A.R., il Parco della Rimembranza alla Maddalena e la Colonia «3 Gennaio». La partenza avverrà in torpedone alle ore 14.30 da Palazzo Lascaris, via Alfieri 15. Le iscrizioni si ricevono in sede fino al 16 corrente.

DOPOLAVORO PROVINCIALE

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica del Dopolavoro Provinciale annuncia le seguenti gite che avranno luogo il 12 e 16 giugno corrente: Dop. Rion. Ropolo (raduno ciclo-turistico a Gassino, 1500 partecipanti); Dop. Com. Pinerolo (Mellea); Dop. Az. Comp. Anon. Assicurazioni (Barda, Bolzano, Merano); Dop. Rec. Augusta (Colle del Joux); Dop. Az. A.T.M. (Venezia-Trieste, 140 partecipanti); Dop. Esc. Siat Alpes Fortitudo (Ponte S. Martino); Dop. Com. S. Maurizio Canavese (Oropa); Dop. Az. Tribunale (Avigliana, 200 partecipanti); Dop. Az. Pubblico Impiego (Orsiera); Dop. Pro Arte e Cultura (Castelli Valdostani); Dop. Az. Lancia (Novara); Dop. Rec. Ugat (M. Pellat); Dop. Rec. Torino (M. Petrol); Dop. Az. Siap (Pian Cervetto); Dop. Az. Stipel (Diaboto del Pra, Nobile Pellice); Dop. Esc. Italia (Piano del Frais); Dop. Az. Lancia (Col del Lys, Vic. gita in motocicletta); Dop. Az. Lancia (Forno Alpi Graie, gita ciclistica); Dop. Com. Rivarolo Canavese (Traversella); Dop. Az. Sale (Colle della Bonarta); Dop. Az. Gutermann (Costa Lussarè); Dop. Az. Gutermann (Punta Rocciarda); Dop. Tabor (Punta Ferrauti); Dop. Un. Esc. Torino (Monte Pelvo); Dop. Rion. Duca d'Aosta (Bardassano, Ciglierista); Dop. Az. Sip (Raduno motociclistico a Cervinia).

Le prodezze di un poco prode Anselmo denunciato per furto

Da circa due mesi il signor Adolfo Schaechter, di origine polacca e qui esercente un negozio di confezioni in via Garibaldi 9 bis, aveva alle sue dipendenze, come fattorino, il diciassettenne Virginio Anselmo, d'ignoti, abitante in via Cernaia 34. In questo periodo di tempo una sua commessa, certa Clelia Astegiano, aveva avuto più volte la sgradita sorpresa di constatare la scomparsa di piccole somme di denaro dalla sua borsetta, che lasciava nello spogliatoio del negozio. Erano in tutto 270 lire, e non si poteva capire chi gliele avesse portate via. Ma l'altro giorno faceva caldo, ed il signor Schaechter si tolse la giacca, appendendola nel detto spogliatoio. Qui fu visto entrare l'Anselmo, il quale poi si allontanò dal negozio. Quando il principale riprese la giacca, notò che dal portafogli ivi lasciato mancavano due biglietti da cento. Il giovane e poco prode Anselmo era frattanto tornato, ma per fargli confessare la marachella occorse l'intervento del brigadiere Ruggeri del Commissariato Moncenisio. Perquisito, le 200 lire furono trovate in un borsellino che il prode Anselmo portava sotto la camicia. Si cercò di fargli confessare anche le sottrazioni fatte in danno della signorina Clelia, ma qui Virginio si mantenne sulla negativa. E' stato denunciato per furto aggravato e continuato, e passato all'Istituto correzionale «Ferrante Aporti».

UN TRISTE EPISODIO

Ferisce il figlio tirando un piatto contro il marito

Ha quindici anni Mario Burgo di Giacomo, ed è questa una età nella quale assistere ad una scenata fra i propri genitori produce un effetto di amaro avvilimento. Nel loro alloggio di via Nizza 121, i genitori di Mario Burgo ieri sono venuti a violento diverbio, di fronte al loro ragazzo. Questi, angosciato, cercò di interporsi, senza alcun successo. Ad un certo punto anzi il giovanetto fu colpito al capo da un piatto che la madre aveva scagliato verso il marito. Quando i due videro il figlio con la testa grondante sangue, cessarono finalmente di litigare. Il ragazzo fu condotto all'Ospedale delle Molinette, dove venne medicato e giudicato guaribile in quindici giorni.

Pennelli e colori...

Pittore d'insegne che non riesce a scordare l'antico laboratorio

Giuseppe Farieri di Pietro, nato 28 anni fa presso Siracusa e qui abitante in via Vibò 15, è pittore di insegne, e un tempo lavorava presso il verniciatore Domenico Molinar, che ha il proprio laboratorio in corso Brescia 17. Qualche tempo addietro però il Molinar non ebbe più bisogno del Farieri e lo licenziò. Ma il giovane pittore si era talmente affezionato a quel laboratorio — e conosceva talmente bene le sue porte d'ingresso — che ogni tanto sentiva il bisogno di farvi segretamente una visita. Si portò via, così, per ricordo, la tuta con la quale aveva tanto tempo lavorato; si prese poi un po' di pennelli, dei tubi di colori, dei vasetti di vernice... Quelle cose parlavano al suo cuore... Ma un giorno il Molinar si imbattè col Farieri e riconobbe la tuta. «Questa è mia!». Tra i no e i sì dei due, intervenne il Commissariato di Borgo Dora. Farieri finì per ammettere, e a casa sua furono trovati i pennelli e i colori di cui Molinar aveva notato la scomparsa. Poca roba: tuta compresa, il valore di un'ottantina di lire... Ma ciò è sufficiente per essere arrestati e denunziati per furto.

Tipo poco raccomandabile tolto dalla circolazione

Per atti contro il buon costume commessi sulla pubblica via in corso Regina Margherita, è stato ieri arrestato dagli agenti del Commissariato di Borgo Dora certo Mario Mortara fu Giorgio, nato a Torino, cinquant'anni fa, sedicente impiegato e già dimorante in Strada Val San Martino 51. Il Mortara non è alla prima malefatta del genere.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	24	10
MILANO	55	50	32

CONVOCAZIONI. — Sabato 11, ore 16,30, palazzo Lascaris: insegnanti privati.

IL SOLE sorge domani alle 4,42'; tramonta alle 20,14' — **LA LUNA** sorge alle 17,59'; tramonta alle 3,36'. — Domani terzo giorno delle Tempora d'estate: vigilia e digiuno.

L'OROSCOPO DELL'11. — Dissonanze Lunari su Saturno e Giove ci annunciano una mattina di contrarietà e di ostacoli. Gli affari saranno difficili tutti si dimostreranno poco gentili. Il pomeriggio non sarà migliore poichè annuncia dispiaceri sentimentali, menzogne, calunnie e scandali. Sarà opportuno una viaggiare. (Mario Segalo)

SALONE DE «LA STAMPA». — Domani, ore 21,15, concerto E. Pierangeli e Amalia Pierangeli Mussatu.

CONFERENZE. — Questa sera, ore 21,15: R. Università: «Storia e comunismo» (Panio Orano).

I SANTI DELL'11. — S. Barnabà apostolo.

FUNZIONI DELL'11. — Maria Ausiliatrice: ore 6 Messa celebrata da un E.mo Vescovo, discorso, benedizione pontificale; 7,30 altra Messa di un Vescovo; 10 Messa votiva solenne di ringraziamento pontificata da S. Em. il Card. Rionì; 17, Vespri pontificali, discorso di un Vescovo, benedizione; 20,15, discorso, benedizione solenne. La chiesa rimane aperta tutta la notte.

FIERE DELL'11. — Lilliana. Pouli Pontestessio.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 1 sett., Firenze 4, Milano 8, Napoli 35, Palermo 14, Roma 8, Torino 8, Venezia 6. — Ritardi nei singoli per tutte le ruote: 1ª estr. 24 sett. 75 - 2ª estr. 48 da 59 - 3ª estr. 10 da 60 - 4ª estr. 2 da 49 - 5ª estr. 30 da 40. — A Venezia si è riprodotto al 4º posto il 15 dopo 339 sett.; permane il ritardo del 20 al 5º posto a Napoli (853 sett.).

LA TEMPERATURA
Ore 11
MASSIMA + 24,8
MINIMA + 19

Seguendo la Cronaca

SFOLLAMENTO DELLA CITTA'

Il caldo di questi ultimi giorni accelera i preparativi della partenza per la campagna. In ogni famiglia ci si preoccupa dove quest'anno trascorrere le vacanze. La buona massaia però acquista il necessario per la campagna in modo saggio e risparmiando.

Per quanto riguarda cristallerie, casalinghi, porcellane, alluminio, ecc., i Magazzini «Alla Concorrenza» A. Valdata via Garibaldi n. 19, a causa della liquidazione, vi offrono un assortimento impareggiabile a prezzi irrisori. Servizio piatti completo L. 17,90; tazze caffè L. 0,90; tazzoni L. 1; zuppiera L. 6,50; bicchieri 0,35; caffettiera L. 3; pentola alluminio 6,75; macchina pasta con due rulli L. 38; forno a gas L. 17, ecc. Ghiacciaie vendute sotto costo. Una visita al nostro negozio di via Garibaldi angolo San Francesco d'Assisi, vi convincerà.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ª Teatro Moderno). - Ore 21,15: «Farfalle» di F. Guidi di Bagno (Prezzi popolari).
MICHELOTTI: Bluette-Navarrini. Riv. 21,15: La signora delle contumelie.
GAY: ore 17 e 21.5: v. Moncalieri 52.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze
PAGODA DANZE: Orchestra Kramer.
MAFFEI: Compagnia Macario; ore 21,15: «Il piroscafo giallo» di Bel Ami. Prezzi L. 10-6-4 (Dopol. L. 3).

GIARDINO DANZE MODA

Domani, ore 22, grande inaugurazione del *Giardino Estivo al Palazzo della Moda*. Grazie Orchestra Grassi con il quartetto americano *Dunck's Rhythm Sisters*. Prenotate i tavoli al 62-546.

«MAFFEI» domani ore 16

Unica mattinata di «Il piroscafo giallo» a prezzi popolari L. 3 - 5 - 8

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Musica per signora» N. Martini. Pr.: Platea 3, Dopol. 2,50
AMBROSIO: «Mister Flow» F. Gravet.
CORSO: «Fiori di Nizza», K. Sack.
CHIARELLA: «Vivo per il mio amore» B. Davis e Debutto C.ia Arte Varia.
BALBO: «Furia» con Sylvia Sidney, Spencer Tracy, Bruce Cabot (Metro)
IDEAL: «Grande barriera», L. Carillo, J. Parker. Varietà: «Freccia d'oro».
STATUTO: La tigre verde (giallo-Fox) con Peter Lorre (Mr. Mo-To) V. Field
ALFI: «Lucciole» J. Mac Donald.
NAZIONALE: Tempi moderni, Charlot
MASSIMO: «La via dell'impossibile», O. Donnell, C. Grant, R. Young e «Donne in pericolo» (giallo-Metro).
COLOSSEO: «Un mondo che sorge».
ITALA: Dinamite doppia. Cagney 1.05.
TORINESE: Fuori legge d'Oriente. 1.05
FREJUS ESTIVO: Avventura a mezzanotte e Comp. Riv. Eugenio Testa.
SAVOIA: La grande città. L. Rainer.
REGINA: «Follie d'inverno». Rogers.
AQUA: «Il manto rosso» e Varietà.
MICHELOTTI EST.: Bandito Casbah.
F.NUOVA: «Il principe e il povero».

Oggi al VITTORIA MUSICA PER SIGNORA

La Generalcine presenta un film *R K O - Radio* (produzione *Jesse Lasky* - regia *G. Bijstone*) che svolge, in una deliziosa atmosfera *giallo*-comica, le avventure gaie, eleganti, burlesche, ed anche suggestivamente drammatiche, di un soggetto moderno, vivace ed intensamente romantico. Deliziosi interpreti:

Nino MARTINI - Joan FONTAINE
Alan Mowbray.

FURIA al BALBO
conquista sempre nuovi ammiratori anche per la vigorosa interpretazione di *S. Tracy* e *S. Sidney*

Al MASSIMO... la massima ilarità nel film «*Metro*» comicissimo: *La via dell'impossibile.*

NAZIONALE: Charlot in **«TEMPI MODERNI»** con Paulette Goddard

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Alle ore 22 del giorno 9 corr., dopo crudeli sofferenze, munita dei Conforti Religiosi, chiudeva la sua vita terrena

Amelia Chiri ved. Monti

Il fratello Dott. **Giovanni** col figlio **Enrico** e famiglia; le sorelle **Celestina** col marito Ing. **Guido Cornaglia, Giuseppina** e parenti tutti, col cuore straziato ne dànno l'annunzio a quanti la conobbero angelo di bontà. Il funerale avrà luogo sabato 11 corr. alle ore 9 nel Regio Convitto Vedove e Nubili. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Geata - Telefono [illegible]

Ieri, volava al cielo l'anima santa di (A.

Bonetto Giuseppe

Tipografo

Ne dànno annuncio i figli: **Cipriano, Alessandra, Maria** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato, alle ore 9,15, partendo dall'abitazione via Vigone n. 16. Non fiori ma beneficenza

MEMENTO

Nel secondo anniversario della morte del Compianto **Cav. GIACOMO MASSA**, sabato 11 corr., vi saranno Messe lette alle ore 8 e alle 10, nella Chiesa di S. Pietro e Paolo. (17236

STAMPA SERA

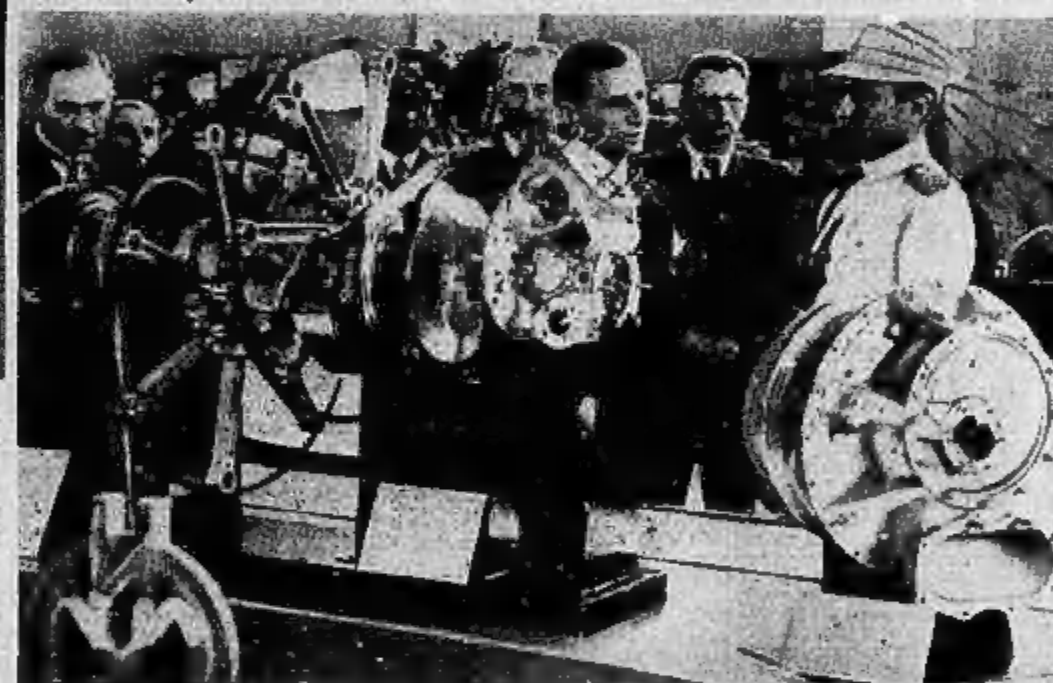
Il Principe di Napoli tra le braccia dell'augusta Genitrice

Una recentissima fotografia della famiglia di S. A. R. il Principe di Piemonte. Il piccolo Vittorio Emanuele, Principe di Napoli, sorride di tra le braccia di Maria di Piemonte, augusta genitrice, accanto alla sorellina, Principessina Maria Pia.

Il Patto che i Cèchi hanno tradito

La gigantesca riproduzione dell'originale del Patto di Pittsburg mostrata nell'adunata degli Slovacchi presieduta da Padre Hlinka a Presburgo.

Lavoro per i decoratori al Quai d'Orsay

Sullo scalone d'onore del palazzo che i Sovrani inglesi abiteranno nella loro visita a Parigi i decoratori stanno collocando un prezioso tappeto.

Il Principe Paolo di Jugoslavia...

...inaugura l'Esposizione aeronautica di Belgrado, I Mostra del genere aperta in Jugoslavia

A 9312 m. con 5000 kg. di carico

Il quadrimotore tedesco « Der Grosse Dressauer » durante il volo in cui, salendo a 9312 m. con 5000 Kg. di carico, ha battuto il primato mondiale

Un nuovo carcere per i "gangsters„

Il nuovo carcere di San Pedro di California destinato ai « gangsters ». La vastità dell'opera fa credere che i « gangsters » siano davvero molti.

Lo sport podistico nell' A. O. I.

Si è svolto con successo il I Giro podistico di Gondar. Qui vedete il gruppo di testa mentre sfila accanto ad uno degli antichi castelli della città.

Una delle turiste tedesche...

...che hanno compiuto il viaggio Berlino-Roma in treno e in canoa al suo arrivo sul Tevere.